INSERZIONI
da inserirsi a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
MAASSENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Stª Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 29 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a. prima) 52 — 26 — 13 —
Unico: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Un verdetto di giurati a Roma

I giurati romani nel processo pei fatti di Porta Pia hanno affermato, col loro verdetto, due cose: 1° Che il giorno 27 gennaio, commemorandosi dalla fazione radicale l'anniversario di Digione, vennero commessi reati di eccitamento alla spregio e al malcontento contro la persona del Re e contro le istituzioni monarchiche costituzionali viganti e di ribellione alla forza pubblica; 2° Che gli autori di questi reati non furono i diciannove giovani tradotti dall'autorità giudiziaria al loro giudizio. Onde i prevenuti furono tutti dimessi in libertà.

Questo verdetto ha in sè qualche cosa di sottile casuistica, che non piace, che non soddisfa, che non ripara nulla, che nulla difende, che par quasi non affermi e non contenga alcun principio di giustizia. Le ragioni per le quali questa sentenza salomonica non farà buona impressione nel pubblico italiano sono troppo perchè tutte si possano dire in un fugace articolo. Ci contenteremo di esporre le maggiori.

Innanzi tutto il reato vi fu: la polizia cercò di reprimerlo e lo denunziò all'autorità giudiziaria; questa ne fece solenne contestazione; e i giurati riconobbero la sua esistenza nel loro verdetto.

I fatti non si distruggono.

Questi ebbero a teatro l'*Osteria dei cacciatori* fuori della porta, prima; poscia agli sbocchi di Porta Pia. All'osteria fu fatta ingiuria alla bandiera nazionale, che porta la croce di Savoia, facendola abbassare alle grida di: « Abbasso la ranocchia! »; furono dette cose da chiodi del Governo, delle istituzioni e del massimo potere dello Stato; gli agenti, che erano entrati nell'osteria per togliere la parola ai Corradetti, l'oratore più inferocito (quegli che non comparve in questo processo), furono respinti colla forza. A Porta Pia seguì il resto. Sempre fra le grida sediziose di: « Abbasso la Monarchia! Evviva la repubblica e la rivoluzione sociale! » ebbe luogo un vero e proprio scontro fra i rivoltosi e le guardie che avevano fatto cordone per disciogliarli.

Fra l'uno e l'altro momento di quella duplice scena di sedizione ventotto fra funzionari, carabinieri e guardie furono feriti. Le guardie Raffaele Esposito, Paolo Spano, Ercole Mancini, Alfonso Valentini, Antonio Musilli, Luigi Pizzimenti soffrirono ferite che guarirono in un lasso di tempo più o meno lungo fra i dieci e i ventinove giorni. Il maresciallo dei Reali carabinieri Napoleone Berrettini ne fu ammalato per venticinque giorni. Il delegato di pubblica sicurezza Giuseppe Murro per otto giorni. L'altro delegato Giuseppe Andino per sedici giorni. L'ispettore Ballanti ed altri carabinieri e guardie riportarono lesioni più lievi, guarite tutte entro lo spazio di cinque giorni. I ribelli contarono cinque feriti, tre di lesioni insignificanti e due alquanto più gravi.

Abbiamo citato questi particolari perchè la designazione dei fatti fosse più precisa e convincente. Portanto dinanzi ad essi, messi a confronto con la sentenza, la gente, quella che giudica grosso ma non a sproposito, si domanda: — Ma se i fatti son veri e questi accusati non ne sono gli autori, i veri colpevoli dove sono?

La società ha diritto di essere difesa: ci sono leggi, magistrati e funzionari di polizia apposta per questo. La società aveva diritto che questi funzionari e questi magistrati sapessero scoprire i rei e designarli per modo che i giurati non si trovassero nella alternativa o di negare fatti accertati o di condannare cittadini innocenti. Dinanzi a sentenze come questa della Corte d'assise di Roma la società si allarma e si conturba, poichè non si sente sufficientemente difesa. Questo, diciamo, è il giudizio grosso.

Chi poi si addentri di più nella cosa e nella fattispecie deve venire a queste conclusioni: che la sentenza assolutoria è basata sull'altro fatto, pure constatato, della « non reità » dei colpevoli. Ma se la Polizia giudiziaria ha veduto un reato e non ha veduto i rei, dunque essa ha fallito onninamente al suo mandato? La gente è quindi indotta a farsi un cattivo concetto della Polizia e dell'Autorità giudiziaria; poichè, non solo dopo il reato non consegue la necessaria e riparatrice punizione, ma dopo il reato si scopre che furono accusati e tenuti a lungo in prigionia cittadini innocenti....

Noi non deploriamo la prudente calma nei procedimenti per reati politici; perchè se i processi vengono fatti troppo presto, quando ancora gli animi sono eccitati dalla memoria viva del reato e dalla passione politica, la giustizia, interesse supremo e sovrastante ad ogni altro, può andarne di mezzo. La giustizia non va amministrata *ab irato*. Ma forse, con un po' più di sollecitudine, si sarebbero trovate le fila dei rei, questi non sarebbero andati impuniti, e non ne avrebbero avuto scapito il prestigio e l'autorità della magistratura inquirente, che, dopo tanto apparato, si vede messi in libertà quelli che erano stati con tanta sicurezza designati colpevoli.

Abbiamo detto che la giustizia non vuol essere amministrata sotto l'impressione del fatto e *ab irato*. Ci tocca dire che, questa volta, ancora che l'impressione fosse lontana nel tempo, la passione politica ha turbato l'animo del magistrato istruttore. Chi legge l'atto d'accusa, firmato De-Vecchi, Livenzo e Stefanucci-Ala, più che il linguaggio calmo e oggettivo del giudice inquirente, vi trova il linguaggio iracondo e passionato dell'uomo di parte. Questa circostanza ha grandemente nociuto a tutto il processo, e forse, in parte, hanno ragione quelli i quali affermano che il verdetto dei giurati è stato una reazione.

Comunque sia, è deplorevole che ciò avvenga e per le istituzioni e per la giustizia e pei cittadini, e noi esprimiamo il voto perchè quelli cui tocca facciano loro pro della lezione ricevuta.

Il Papa africano.

Leggiamo nella *Corrispondenza Italiana* di Parigi del 26:

« Qualche giorno fa un giornale parigino dava per certa la notizia che, durante l'ultimo concistoro, il Papa avrebbe raccomandato il cardinale Lavigerie come il suo successore al trono di San Pietro. La notizia non è che una nuova fiaba messa in giro da qualche ammiratore del cardinale od è, del resto, in flagrante contraddizione cogli usi romani. Da oltre cinque secoli in qua, non vi è stato nessun papa francese. L'ultimo papa francese è stato Gregorio XI, il cui regno ha durato dal 1370 al 1378. In seguito si sono succeduti a Roma 57 papi e tutti italiani, ad eccezione di Adriano VI che era olandese (1522-1523). Da parecchi secoli, dunque, il papato è divenuto una prerogativa esclusiva dei cardinali italiani, e sta lì il guaio per l'elezione di Lavigerie: egli non è italiano. Non mancano, però, altre ragioni. Il Sacro Collegio è composto in maggioranza di cardinali italiani, e, ai tempi che corrono, un papa francese sarebbe più che mai, a Roma, un intruso che aggraverebbe la questione romana.

« Non bisogna neppure dimenticare che gli italiani stimperverano a mezzo Lavigerie di aver preso parte alla conquista della Tunisia; se, altre volte, il cardinale francese ha saputo adulare Bismarck, umiliarsi dalla riconciliazione di Roma e Berlino, ed anche ricercare l'amicizia di Crispi, egli è sempre però in poco odore di santità al Sacro Collegio, e ancor meno al Quirinale. Perciò il cardinale Lavigerie si contenta di essere il papa africano. Egli mette sossopra cielo e terra collo suo progetto, col creare all'impensata opere *à sensation*, colla sua propaganda sfrenata che si risolve in una clamorosa *réclame*, non avente altro scopo che di facilitare le sue imprese audaci e di soddisfare la sua sete d'oro. Il suo nome è portato in giro dovunque un po' da emissari abili e astuti. Nel Belgio egli ha tenuto testa al re, e a Roma egli si è imposto allo stesso papa, col quale tratta con una disinvoltura senza limiti.

« Un nostro amico, che si trova da otto giorni a Tunisi, se ne scrive di bollino davvero sul conto dell'irrequieto porporato. Il cardinale ha già scomparato la Tunisia, nello stesso modo in cui egli ha saputo rendersi padrona dell'Algeria. Possiede degli immensi territori ed i suoi palazzi d'inverno e d'estate si contano a dozzine.

« Le speculazioni su terreni e su immobili sono in Tunisia innumerevoli. Dovunque si giri si ode sempre la stessa antifona: Proprietà del cardinale. A Tunisi egli possiede dei vasti terreni da costruzioni che non gli costano niente e che mette in vendita a 45 o a 50 franchi il metro quadrato. Alla Marsa egli ha fatto costruire sulla sua proprietà una piccola città da bagni formata da un gran numero di villini che i tunisini facoltosi vanno ad abitare durante la stagione estiva. Alla Goletta egli ha moltissime case che gli fruttano un bel gruzzolo di piastre. A San Luigi di Cartagine, vicino alla cattedrale, s'innalza un superbo palazzo di marmo bianco. È il Vaticano del cardinale, soggiorno principesco con vasta adiacenze, fra le quali notasi persino un convento di donne entro il circuito della proprietà. Il cardinale possiede inoltre vastissimi terreni convertiti in vigne, e dove lavorano monaci e fratelli. Mons. Lavigerie raccoglie molto vino e ne fa un gran commercio. »

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore 8,30 pom.* — Nei crocchi politici si reputa non difficile che Crispi accetti l'invito fattogli dal Corpo elettorale di Palermo di recarsi in autunno in quella città a pronunziarvi un discorso politico (1).

— Si dice probabile che i ministri Boselli e Micoli vadano a Verona a inaugurare quell'Esposizione agricola regionale.

— Questa sera il sindaco di Roma, marchese Guiccioli, insieme con la sua signora, parte alla volta di Grosseto, dove passeranno una ventina di giorni.

— Oggi il Ministero della pubblica istruzione ha inviato ai procuratore del Re tutti gli atti compiuti dalla Questura nell'inchiesta sul noto affare del trafugamento dei temi della licenza liceale.

— Era stato detto che il notaio Piccoli fosse stato destituito dalla presidenza della Camera dei notai di Trieste, dietro sollecitazioni del Governo italiano. È una bruta invenzione che giornali italiani non avrebbero nemmeno dovuto accogliere. Ora poi la *Riforma* smentisce la voce che il notaio Piccoli sia stato destituito dalla autorità austriaca; invece egli ha dato volontariamente le sue dimissioni.

— Crispi è partito questa sera per Castellammare, dove si fermerà due giorni insieme colla famiglia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, ore 7,45 *ant.* — Ieri sera si è costituita la presidenza dell'Associazione Dante Alighieri per la diffusione della lingua italiana all'estero. Vennero eletti a presidente l'on. Pianciani, a vice-presidenti gli on. Alfieri e Baccelli.

— Telegrammi da Palermo recano che il Consiglio comunale di quella città emetterà un voto per invitare Crispi a visitare durante le vacanze parlamentari quel suo Collegio elettorale. Il *Capitan Fracassa* assicura che l'on. Crispi accetterà l'invito.

— Si assicura che dopo le esercitazioni navali una divisione della squadra italiana si recherà a visitare i porti orientali dell'Adriatico, e cioè quelli di Cattaro, Gravosa, Spalato, Zara, Pola, Fiume e Trieste. Il Governo austriaco, avvisato di tale disposizione presa dal Ministero italiano, ha accordato il suo pieno consenso.

— Domani il Municipio pubblicherà un manifesto per aprire il concorso al monumento da erigersi a Manuli nel Camposanto.

— Il Ministero di agricoltura ha invitato le Banche, che venne autorizzato ad esercitare il credito agrario, a dire se continuano le operazioni pel credito suddetto.

— Nella prossima settimana incomincieranno le ispezioni ordinate dal Ministero alle Casse di Risparmio.

— Biancheri, presidente della Camera, recatosi a Napoli per visitare Cairoli, telegrafa a un amico di non aver trovato l'illustre patriota in condizioni soddisfacenti di salute. Finali, ministro dei lavori pubblici, si è recato a Rocca di Papa per visitarvi Silvio Spaventa, che era alquanto indisposto; però trovasi ora in via di miglioramento.

— Dal conto del tesoro testè pubblicato risulta che nell'esercizio finanziario chiuso il 30 giugno scorso gli incassi presso le Tesorerie governative ascesero a 1,076,538,911 lire, con un aumento effettivo di 44 milioni e mezzo sugli introiti del precedente esercizio.

— La Missione sciuana che si recò in Italia s'imbarcherà il 29 a Zeila coi muli e cavalli che porta in dono. Lascierà l'elefante, che verrà trasportato dalla nave *Venezia* a Massaua, dove trasbordarà sopra uno dei vapori marcantili noleggiati.

(1) A questo proposito ci telegrafano da Palermo, 26, ore 8,40 pom.:

« Il Comitato per l'invito a Crispi non è ancora composto: si formerà appena saranno giunte tutte le adesioni dei Comuni dell'isola, dei senatori e deputati siciliani. »

La sentenza nel processo pei fatti di Porta Pia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 26, *ore 3,45 pom.* — Dopo una breve replica del P. M. alla Difesa, il presidente fa un riassunto chiaro e minuto; indi propone i quesiti ai giurati, i quali si ritirano a deliberare. Dopo un'ora in Giuria rientra nell'aula, e il capo dei giurati dà lettura del verdetto. Questo ammette che vi furono ribellioni, grida sediziose e violenze a mano armata, ma negano che gli individui arrestati siano i colpevoli, ciò che vuol dire che i giurati li assolvono tutti. Il verdetto è accolto da applausi; il pubblico grida: *Viviamo i giurati romani! Viva la libertà!* Il presidente redarguisce il pubblico, ma invano; quindi dichiara gli accusati prosciolti dall'accusa. Essi però vengono ricondotti alle carceri nuove, donde saranno rimessi in libertà fra qualche ora. Un folla accorre al passaggio del carrozzone dei detenuti, applaudendo. L'impressione generale fatta da questo verdetto è che sia una giusta reazione contro la parzialità con cui il processo è stato istruito.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore 8,50 pom.* — Il *Diritto* loda il verdetto dei giurati nel processo pei fatti di Porta Pia. Dice: « Con esso i giurati dissero alla Questura: — voi avete arrestato alla cieca; vi siete contraddetta in mille modi; noi non crediamo che gli arrestati siano veri ribelli; imparate un'altra volta a fare il vostro dovere. — » Soggiunge: « La lezione data è severissima. Pensi ora il Governo a far sì che se ne tenga conto. » Lo stesso giornale, in altro articolo sul tema della epurazione del corpo delle guardie, consiglia a Crispi di trovar modo di impedire azioni crudeli come quelle che risultarono in questo processo. « Urge fare qualche cosa in proposito. Se il Governo non lo sapesse fare sarebbe come confessarsi impotenti alla prima funzione amministrativa, che è quella di farsi rispettare dai proprii dipendenti. »

L'Opinione, allo stesso proposito, dice che l'assoluzione dei prevenuti davesi attrest al troppo tempo trascorso fra l'arresto e il processo. È necessario, specie nei reati d'indole politica, che la detenzione e l'istruttoria siano brevi; ciò nell'interesse della giustizia non meno che degli imputati. Anche il *Fanfulla* non si rallegra coll'ufficio d'istruzione dell'esito di questo stesso processo, nel quale è risultato che il reato c'era, ma non si trovarono i rei.

Un grave incendio a Busalla.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 26, *ore 3,50 pom.* — Stamane a Busalla è scoppiato un violentissimo incendio nel cotonificio De Ferrari. Il grandioso stabilimento è per metà distrutto. Il danno, calcolato approssimativamente, è enorme. Di vittime non ve ne ha nessuna. Mille e duecento operai sono rimasti privi di lavoro. I pompieri da Genova sono partiti con treno speciale; si recarono pure sul luogo il prefetto, il questore e il procuratore del Re.

Il fuoco venne circoscritto, ma alle ore 3 continuava ancora e continuerà tutta la giornata. Ora le pompe si limitano a impedire che l'incendio si estenda. L'origine del fuoco ebbe luogo nel magazzino d'olio. Lo stabilimento è assicurato.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 26, *ore 9,15 pom.* — I danni prodotti dall'incendio nel cotonificio De-Ferrari si calcolano in oltre ad un milione. Il cotonificio De-Ferrari era uno dei più importanti non solo della nostra Liguria, ma anche di Italia. Vi erano occupati oltre mille operai d'ambo i sessi. Appartenova prima alla ditta Figari e De-Ferrari; recentemente se ne rese unico proprietario il signor Giuseppe De-Ferrari. Il grandioso stabilimento è posto sulla destra della ferrovia da Genova a Busalla, e vicino a quest'ultima stazione: ora impiantato pel primo della *filatura* dei cotoni con ogni copiosa produzione. Vi erano in movimento 25 mila fusi.

Furono salvati il gazometro, le motrici e il magazzeno dove erano tante balle di cotone pel valore di oltre mezzo milione di lire. L'incendio è incominciato alle ore 9 di questa mattina ed è stato cagionato dal riscaldamento di un cuscinetto che infiammò il cotone; questo divampò violentissimo in un istante. Gli operai, fra cui molte donne, si salvarono a stento. Fu una scena di panico indescrivibile. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna disgrazia, eccetto quella di un fanciullo il quale si è rotto una gamba saltando da un terzo piano in costruzione. La popolazione di Busalla è costernata. A mezzogiorno lo stabilimento era completamente avviluppato dalle fiamme. Il lavoro dei pompieri si limitava all'isolamento. Il cotonificio De Ferrari era assicurato a parecchie Società pel valore di oltre un milione.

Il Secolo XIX, giunto stamane, ha questa nota commovente:

« Vicino alla filanda v'è un ricovero, ove dimorano ottanta, circa, ragazze dai 12 ai 16 anni, quasi tutte uscite dal nostro Ospizio per l'infanzia abbandonata, eccetto qualcuna orfana dei genitori o due o tre che ebbero i loro parenti colpiti o nell'ultima invasione colerica o dal terremoto del 1887.

« Tutte questo ragazze, per un contratto speciale, che colava in fondo in fondo un'opera di carità, lavoravano nel cotonificio, ed in compenso erano mantenute, educate, alloggiate, ecc. Inoltre, dopo otto anni ricevevano una gratificazione di 300 lire ognuna.

« All'educazione di questa giovinette erano addette parecchie suore della carità, di quelle volgarmente dette *monache cappellone*.

« Nel momento più terribile dell'incendio, quando le fiamme parevano avventarsi al cielo, tutte quelle povere creature, non potendo far altro, si inginocchiarono nella via, a monte della filanda, a pregare il cielo, colla sincera fede della loro anime credenti, perchè il fuoco potesse essere spento.

« A loro s'unirono le donne di Busalla, accorse in gran numero a presenziare il tremendo spettacolo.

« Chi ride quella scena mi raccontò che non se ne sarebbe mai più dimenticato.

« Nella solennità di quel terribile momento, era cosa altamente commovente lo spettacolo del vero dolore, della fede ingenua e profonda di tutte quelle creature supplicanti il cielo, con le voci rotte dalle lagrime numerose e dai singhiozzi.

« Le brave suore stanno in mezzo alle giovinette e pregavano e supplicavano con loro.

« Ieri sera poi il direttore spirituale del Ricovero, don Podestà, recossi a Genova per provvedere alla sorte di quelle disgraziate, anch'esse crudamente colpite dal disastro! »

Un ufficiale francese arrestato a Tenda.

CUNEO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il giorno 22 corrente, presso Tenda, il delegato di pubblica sicurezza del luogo sorprese in atteggiamento sospetto un forestiero che, interrogato, si dichiarò membro del Club alpino francese e di trovarsi in quei monti per diporto. Trovato possessore di tre carte topografiche italiane, detto individuo venne dichiarato in arresto e messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Dagli interrogatori a cui fu sottomesso e dalla istruzione avviata dall'Autorità giudiziaria, risultò essere la persona arrestata in relazione coi commissari francesi di Fontan e di Ventimiglia. L'arrestato stesso asserì che venne in Italia a scopo di veder davvicino le truppe alpine italiane. Siccome però le carte topografiche accennate contenevano indicazioni corrispondenti ai fortilizi italiani sulla frontiera, indicazioni che l'arrestato riconobbe opera sua, così egli fu mantenuto in arresto. L'Autorità giudiziaria prosegue l'inchiesta. Sembra accertato che l'arrestato sia tenente nel ventiquattresimo reggimento dei cacciatori ed abbia avuto per venire in Italia, un permesso regolare.

FRANCIA.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Spuller ricevette Edgard Vincent e disseglì che non era in massima contrario alla conversione del debito egiziano; però non credeva che fosse intervenuto nella situazione, da parte dell'Inghilterra, un elemento che gli permetta di modificare l'attitudine presa dalla Francia in tale questione.

— Il re di Grecia parte oggi diretto a Londra.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, *ore 9 ant.* — Il governatore di Diego-Suarez accordò il protettorato francese alle isole di Nossi-Faly e Nossi-Mitsion, sulla costa nord-ovest del Madagascar.

— La campagna elettorale in favore di Boulanger va assumendo le proporzioni di quella del 27 gennaio. Gli agenti del generale percorrono la Francia inondandola d'innumerevoli ritratti di lui, fra questi si notano 1,400,000 esemplari della cromolitografia forniti dalla Casa Zeitz, di Lubecca. Il corrispondente del *XIX Siècle* ebbe un colloquio col proprietario di questa Casa, ma non riuscì a sapere chi avesse pagata l'ordinazione di un così gran numero d'immagini.

— Il cattivo tempo e la nebbia fecero sospendere le manovre della squadra navale del Pacifico: saranno forse riprese oggi. Quindi la flotta s'appresterà a ricevere le scià di Persia a Calais.

— È cominciato al Tribunale di commercio il processo contro gli amministratori del Comptoir d'Escompte: durerà tre giorni.

— Il Tribunale correzionale di Parigi condannò a tre mesi di carcere e 40,000 lire di danni-interessi il farmacista Gomet, accusato d'omicidio per imprudenza, avendo venduto pillole d'estratto di tabacco per pillole di chinino.

— La candidatura di Boulanger nelle elezioni amministrative di domani vien considerata come un colpo mancato. Non si conosce esattamente la metà dei cantoni in cui essa dovrebbe esser presentata ufficialmente.

— Corre voce che, ove Boulanger venisse condannato per concussione, o il Governo francese chiedesse all'Inghilterra l'estradizione del generale, questi fuggirebbe in America. Frattanto, si vuole che l'Alta Corte di giustizia sia pervenuta ad impossessarsi della corrispondenza fra Girolamo Bonaparte e Boulanger.

STATI BALCANICI.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Il corrispondente del *Times* da Vienna smentisce il progetto attribuito all'Austria di aiutare l'ex-re Milano a riprendere il potere, e dichiara che l'Austria continuerà, riguardo alla Serbia, la politica di non intervento fintantochè i serbi non tenteranno di invadere il territorio austriaco.

RUSSIA.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Lo stato del granduca Costantino si è aggravato.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Lo stato del granduca Costantino da ieri sera è gravissimo.

SVIZZERA.

BERNA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 26, *ore 2,10 pom.* — L'imprestito federale di 25 milioni al 1/2 0/0 è coperto soltanto in Svizzera, che trovò sottoscrittori per 39 milioni. Malgrado le condizioni poco favorevoli dell'imprestito, all'estero sarà coperto almeno due volte. Se la Confederazione si fosse rivolta soltanto agli svizzeri avrebbe trovato cento milioni.

TURCHIA.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — La Porta continua ad aumentare le guarnigioni a Candia. I musulmani delle campagne continuano a rifugiarsi nelle città, i cristiani nelle montagne.

EGITTO.

CAIRO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Wad-el-Njami ricevette rinforzi condottigli da Makrusinur. Il generale Grenfell divise le truppe egiziane in due colonne, comandate da Woodhouse e da Kitchener.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — *Camera dei Comuni*. — Fergusson, rispondendo a Giorgio Campbell, dice che la questione da chi si pagheranno le truppe inglesi che stanno a difesa della frontiera d'Egitto non venne ancora esaminata. Il dovere immediato è quello di respingere l'invasione. Quanto alla questione se, in causa dell'insufficienza dell'esercito egiziano, l'esercito inglese debba essere aumentato, può dire che si prenderanno tutte le misure per compiere i proprii doveri. Il Governo francese non da nessun indizio di essere disposto ad acconsentire alla conversione del debito egiziano privilegiato colla condizione che le economie che ne risulteranno vengano impiegate ad aumentare l'esercito egiziano e porre l'Egitto in stato di sostenersi da sè.

AMERICA DEL NORD.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 25. — Le ultime statistiche calcolano seimila vittime nella catastrofe di Johnstown.

— La Camera di commercio approvò la risoluzione di tenere l'Esposizione universale a New-York nel 1893.

— Il *New-York Herald* ha da Bogota: « Il Governo colombiano conchiuse coi delegati dei *Bondholders* un accordo che regola la questione del debito estero. »

SPAGNA.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Si smentisce che il ministro dei lavori sia nominato ambasciatore presso il Vaticano.

Dieci uomini invasero iermattina la stazione di Alcala in provincia di Castillon. Ruppero il telegrafo ed arrestarono nel villaggio gridando: *Viva la repubblica!* I gendarmi li dispersero.

INGHILTERRA.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — *Camera dei Comuni*. — Rakes dice che i Governi italiano e francese consentirono ad una riduzione di prezzo nel transito della valigia d'Oriente che principierà il 1° gennaio 1890. L'economia risultatane sarà da cinquemila a seimila sterline annue, e, fra gli altri vantaggi recentemente acquistati, devesi notare l'accelerazione di due ore sul tragitto Modane-Brindisi e lo stabilimento di un servizio speciale da Foggia a Napoli alla fine dell'ora per accelerare il trasporto dei dispacci d'Australia cogli *steamers* della *Orient Line* di Napoli.

Rakes è lieto di riconoscere la cortesia e lo spirito di conciliazione del servizio delle poste dell'Italia e della Francia nei negoziati scambiati in proposito.

Riprendesi la discussione del bill sugli appannaggi. Churchill lo appoggia. Numerosi oratori sostengono avvero combattuto l'emendamento Labouchère, che è respinto con voti 398 contro 116. I parnellisti votarono colla maggioranza.

Un fonogramma della Regina d'Italia ai Reali di Portogallo.

Leggiamo nella *Venezia* di ieri, 26:

« Il colonnello Gaurod, di Londra, socio di Edison, avvisava l'ingegnere cav. Copello, rappresentante di Edison per l'Italia, esservi giunta una nuova macchina fonografica, che sarebbe stata portata in Portogallo. Il cav. Copello informava di ciò la Casa Reale, pel caso la Regina e il Principe bramassero inviare un saluto ai Reali di Portogallo. La Regina accordava perciò ieri un'udienza particolare al cav. Copello, che si recò a palazzo col fonografo. La Regina disse al fonografo un saluto ai suoi illustri congiunti, il Re e la Regina di Portogallo; il Principe Vittorio Emanuele mandò pure un saluto alla cara zia.

« I tre fonogrammi saranno spediti dal cav. Copello al colonnello Gaurod, il quale a sua volta li invierà in Portogallo, telegrafando al suo corrispondente di Lisbona di non far udire il fonografo ad alcuno se prima la Regina Maria Pia non avranno udito i saluti loro inviati da Venezia dalla Regina Margherita e dal Principe Vittorio Emanuele. La Regina e le dame di Corte ieri vollero udire al fonografo la romanza dell'*Amleto* cantatavi l'altro ieri da Nordmann. »

Conferma della sentenza contro il soldato che si rifiutò al giuramento.

Telegrafano da Roma:

« Il Tribunale supremo di guerra e marina confermò la sentenza del Tribunale militare di Milano con la quale si condannava a sei mesi di carcere il soldato di 3ª categoria Facchini Francesco, di Brescia, che, chiamato a prestare i suoi 15 giorni di servizio, si rifiutò al giuramento. »

La polvere senza fumo nelle guerre future

Abbiamo dato a suo tempo la notizia d'una scoperta fatta dai nostri ufficiali d'artiglieria di una nuova polvere senza fumo e senza tuono. Crediamo utile ripilogare qui quanto il periodico *Militär-Wochenblatt* scrive sull'influenza che avranno le polveri senza fumo nei futuri combattimenti.

Come non mancarono alla rigatura e alla retrocarica, così non mancano oggi gli avversari alla polvere senza fumo e senza tuono, forti nel credere che la maschera offerta ai combattenti dal fumo della vecchia polvere abbia grandissima importanza offensiva. Per demolire quest'argomento basta ricordare il principio di guerra che ogni copertura *deve esporsi all'efficacia del fuoco*, del quale è pur lecito arguire che la nuova polvere, facilitando la visibilità, il puntamento e la condotta del fuoco, avrà senza dubbio il sopravvento sulla vecchia, e che di due avversari, l'uno munito, l'altro no della polvere nuova, il primo avrà una notevole superiorità sul secondo.

Ammesso che i due partiti facciano uso della polvere senza fumo e senza tuono, non pochi ne ieri saranno i cambiamenti a cui andranno soggetti lo sviluppo del combattimento, l'ammaestramento e l'educazione delle truppe alla guerra.

La nuova polvere accresce d'assai l'efficacia del fuoco ed il suo raggio d'azione; e perciò la fanteria dovrà presentarsi in formazioni sottili e pieghevoli al terreno, le colonne dovranno il meno possibile por piede nella zona battuta. La forma del combattimento dovrà essere esclusivamente la catena. Le riserve non più coperte dalle linee avanzate dovranno tenersi da esse a maggiori distanze ed in formazioni meno dense delle odierne, ed il loro impiego richiederà nei capi grande tatto e nuovi accorgimenti.

L'Arma che oltremodo guadagna coll'adozione della nuova polvere è senza dubbio l'artiglieria, perchè, essendole concessa maggior esattezza di puntamento, il suo tiro lontano viene ad acquistare notevole efficacia.

La cavalleria, delle tre, è l'Arma che soffrirà danni maggiori dalla nuova polvere. Il fumo, suo grande alleato, non le permetterà più di assaltare non vista, e, più vulnerabile della fanteria, sarà costretta ad abbandonare le formazioni compatte fin dalle grandi distanze, ragione per cui essa avrà da vincere serie difficoltà nell'esplorazione e nel combattimento. La mancanza di fumo e di rombo la farà capitare spesso sotto improvvise tempeste di proiettili che manderanno a vuoto le imprese pronte ed audaci, caratteristiche di quest'Arma.

Anche i Comandi delle grandi unità non essendo più guidati dal tuonar del cannone, non potranno opportunamente accorrere sul punto decisivo, o per farlo sarà mestieri ricorrere a mezzi a non facili e spodienti.

Delle accennate considerazioni emerge che l'*intelligenza*, non meno che la *forza degli animi* acquisteranno il massimo peso nelle future battaglie che avranno a combattersi allo scoperto e in un angoscioso silenzio.

I nervi dovranno perciò essere educati a maggior resistenza, poichè forse il fatto, accertato nelle ultime campagne, della diminuzione delle perdite, non sarà per ricevere novella conferma.

Il suicidio d'un colonnello milanese ad Acqui.

Ieri, alle ore 7, all'*Albergo Nazionale dei Bagni*, si uccise con un colpo di rivoltella sotto il monte il cav. Carlo Ponti, tenente-colonnello del 23° reggimento fanteria, di stanza a Montealcone. Si dice che fosse affetto da alienazione mentale.

Il Ponti era milanese e fu per lungo tempo ufficiale nei bersaglieri; era aiutante onorario di campo del Re.

BORSA UFFICIALE.

27 luglio.

Rendita — Corso medio d'ufficio **93 75.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia — 3	100 37 1/2	100 72 1/2	— —	— —
»	100 65	100 75	— —	— —
Svizzera	100 82 1/2	100 47 1/2	— —	— —
Londra +2 1/2	— —	— —	25 18	25 22
Id. lungo	— —	— —	25 19	25 28
Germania +3	— —	— —	breve 122 7/8	123 1/8
			lungo 123	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gourret) — 27 luglio. — Rettifichiamo la quota di ieri in Borsa ufficiale della Rendita per fine prossimo da 94 45 a 94 32 e delle Azioni Mobiliari per liquidazione da 716 a 705.

Da chiusura a chiusura non risultano variazioni sul mercato di Parigi. Ogni desiderio però di favorire i rialzi rimane lettera per ora contrariato dall'incertezza dell'esito delle votazioni dei Consigli generali che devono aver luogo domani domenica nei dipartimenti della Francia. Ben tenute per altro le ultime quote di Berlino e Londra.

Rendita contanti 93 70 93 75.
Rendita fine mese 93 65 93 77.
Rendita fine prossimo 94 10 94 15.

Prezzi dei valori per fine corr.

Mobil.	698	691 50	694	C. Torin.	325 — 324 —
Cr. Mar.	470	— 475	—	B. Indust.	185 — nom.
Torino	650	— 645	—	Ferr. Mer.	703 — 704 —
Sub.-Mil.	173	— 171	—	F. Medit. v.	503 — 504 —
B. Sconto	209	— 205	—	Esquilino	50 — 51 —
Tiberino	262	257	264	Fondiaria	147 — 150 —

Cassa sovvenzioni Milano 234 — 232 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 26 *luglio (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 58 70
» »	— per agosto	» 58 —
» »	— pei 4 mesi ultimi	» 54 50
» »	— pei 4 mesi da nov.	» 54 90

Mercato pesante.

ANVERSA, 26 *luglio (sera)*.

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — (disponibile) Fr. 18 2/8
» » — pei 4 mesi ultimi » 18 1/2
Mercato sostenuto.

PARIGI, 26 *luglio (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 47 —
» *raffinato* disponibile » 123 —
Mercato debole, prezzi in ribasso.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 50 —
» » a 4 mesi da ottobre » 41 —
Mercato debole, prezzi in ribasso.

LIVERPOOL, 26 *luglio (sera)*.

Cotoni — Mercato calmo. Cotoni Indiani sostenuti
Vendita della giornata balle N. 7,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 2,000
Americani a consegnare
per corrente » » 6 1/64
per ottobre-novembre » » 5 59/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 44,000, di cui per la speculazione 4000 e per la esportazione 3000 e per la consumazione 37,000.
Importazione della settimana balle 15,000
Deposito » 903,000

Prezzi delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland Den. 5 2/16
» — » Nuova Orleans » 5 9/16
Fair Cesra » 6 5/16
» Pernambuco » 6 6/16
» Maceio » 5 15/16
» Maranham » 6 7/16
» Bruno Egiziano » 7 —
Good Broach » 5 4/16
Fair Vholleran » 4 2/16
Good Vholleran » 4 11/16
Fair Oomraw » 5 3/16
Good Oomraw » 4 11/16

HAVRE, 26 *luglio (sera)*.

Cotoni — Vendita nella giornata balle N. 900
Mercato fermo.
Caffè — Vendita nella giornata sacchi N. 19,000
Mercato fermo.

MANC

LUGLIO giorni 31 — L. N. 28 — P. Q. 4 agosto.
Sabato 27 — 208° giorno dell'anno — Sole nasce 4,50, tr. 7,00 — *Santa Natalia martire.*
Domenica 28 — 209° giorno dell'anno — Sole nasce 5,01, tr. 7,49 — *San Nazario martire.*

ALBO NECROLOGICO.

Telegramme da Quimper che è contrammiraglio francese *Muret de Peyrat* è morto.

— Il sultano *Abdul-Aziz*, predecessore al trono del Gran Signore (l'abdicato), fu ucciso il 17 giugno in un combattimento colle truppe di Said-Ali, suo avversario politico, appoggiato dal cannoni dell'incrociatore francese *Beaulieu-Isnard*. Lo isolo Comori sono sotto il protettorato francese.

— È spirato nell'istesso il conte *Carlo Cossia-Mosbruba di Palibino*, figlio del cavaliere generale di questo nome, ed egli stesso generale di brigata in ritiro.

— È morto a Como il signor *Peregalli Pietro*, fabbricante stoffe di seta.

— È morto a Brescia, in età di 70 anni il cavaliere *Giuseppe Bianchini*, consigliere onorario di Corte d'Appello.

PAZIENTINO.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Bargellinik Parcellona. Scisarain.

In questa bella Italia, ove fecondo
Pur tanto è il suol, l'uom si rivolga al Cielo
Onde il *primo* ottenere, e fa il *secondo*,
Terzo adoprarsi dee con lena e zelo,
Che forse non avrebbe un *primo* cuore
Se sol se 'n stesso ed ammirar l'*intero*.
Allegro nei mali.

Memorandum. — Commemorazioni delle Società e del pubblico:

Associazione Generale di M. S. fra militari d'ogni grado. — La Direzione rende avvisati i soci che stasera, sabato 27 corrente, alle ore 8 1/2, si terrà l'assemblea ordinaria nel solito locale, via Cavalleriza, 2, per trattare diverse questioni d'interesse sociale e disporre per la riunione di tutti coloro che intendono portarsi a Superga alla commemorazione della morte di re Carlo Alberto. La partenza avrà luogo alle ore 6 1/2 del mattino di domenica 28 dalla sede sociale per quelli che desiderano recarvisi a piedi, ed alle 6,20 ant. da piazza Castello per coloro che vogliono servirsi della funicolare.

— *Società Reduci Patrie Battaglie.* — S'invitano i consoci tutti che desiderano prendere parte col sempre lamentato Comizio Veterani 1848-49 alla solita annuale commemorazione del compianto re Carlo Alberto, che ha luogo a Superga domenica prossima 28 corrente, a volere, come sempre, farsi iscrivere numerosi alla sede sociale non più tardi di oggi sabato 27 corrente.

— *Associazione generale di mutuo soccorso fra i sottufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano.* — Si porta a conoscenza dei soci che in seguito delli 24 corr. venne deliberata la sospensione delle sedute ordinarie nei mesi di agosto, settembre e ottobre, durante i quali sarà tenuta una sola seduta nel 2 secondo mercoledì di ciascun mese.

Nello stesso mentre si fa loro viva preghiera di trovarsi numerosi alla sede sociale domenica 28, alle ore 8 ant., per recarsi in corpo, con bandiera e musica, onde prendere parte alla festa della Società del lattivendoli.

Fallimenti. — *Acqui.* — Fallimento Cornaglia Stefano delegazione sorveglianza composta: Giuseppe Musso, Luigi Malfatti e Giuseppe De Alessandri.

Alba. — Fallimento Alfero G. B. cessazione pagamenti retrotrae 28 giugno 1866.

Mondovì. — Fu dichiarato il fallimento della Ditta Banino F. e Rainoldi, banchieri a Carrù. Prima adunanza fissata 30 corrente, Termine presentazione titoli credito 17 agosto, Verifica crediti chiusa 20 agosto.

Pinerolo. — Fallimento Gaia Giovanni Lodovico muratore nominato geom. Domenico Brun. Prima adunanza creditori rinviata 29 corrente, 9 ant.

Vigevano. — Fallimento Sacerdote Sabato verifica crediti 21 agosto p. v.

Istanze per nomine di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Torino. — La vedova *Lanetta Moretta*, resid. in Torino, per la stima dei beni siti in territorio di Baldissero Torinese e Pavarolo (di cui in precetto 12 luglio 1868), subastanti in danno di Boturano Michele e Felice. — *Lasagno Margherita*, minore, in persona di suo padre Federico, residente in Nichelino, per la stima dei beni siti sulle fini di Torino, (di cui in precetto 18 maggio 1869), subastanti in danno di Berardo Marco, Ferdinando, Gio. Battista e Clemente fu Michele.

Alba. — *Bosco Filippo* fu Luigi, d'Alba, per la stima dei beni siti in territorio di Alba (di cui in precetto 8 maggio 1869), subastandi in danno di Viberti Giuseppe fu Secondo, residente in Alba.

Cuneo. — *Giorsetti Spirito Girolamo Mario Giorsetti Lucia*, resid. in Manta, per la stima dei beni (di cui in precetto 4 giugno 1868), subastanti in danno di Chiaffredo Giorsetti di Boccabruna. — *Piacenza Michele* fu Andrea, resid. in Cuneo, per la stima dei beni siti sulle fini di Valdieri (di cui in precetto 6 giugno 1869), subastandi in danno di Piacenza Giovanni fu Gio. Battista.

Ivrea. — *Perino Caterina*, moglie di Scala Domenico, residente in Strambinello, per la stima dei beni siti in territorio di Agliè (di cui in precetto 8 luglio 1869), subastandi in danno di Perino Giuseppe fu Pietro.

Mondovì. — *La Banca Popolare di Alessandria*, in persona del suo direttore P. Torasso, per la stima dei beni subastandi in danno di Salomone Giorgio di Benevagienna. — *La Cassa di Risparmio*, residente in Mondovì, per la stima dei beni (di cui in precetto 5 giugno 1869), subastandi in danno di Teresa Bagnaschino, vedova di Giacomo Giaiover, e geom. Gio. Giaiover madre e figlio, residenti in Mondovì.

Novara. — *Tosi Antonio*, residente in Davignano, per la stima dei beni siti in territorio di Davignano, subastandi in danno di Costa Antonio, residente in Davignano.

Pallanza. — *Franciolli Pietro* fu Giacinto, residente in Arizzano, per la stima dei beni siti in territorio di Cassie Corte Carro, (di cui in precetto 17 gennaio 1869), subastandi in danno di Piana Giuseppe fu Giorgio, residente in Cassie Corte Carro. — *Talucco Pompeo* fu Gaudenzio, residente in Pieve Vergonte e Romiasca, per la stima dei beni siti in territorio e circondario di Pallanza, Cardezza, subastandi in danno di Bisogni Giulio e Carlo frat. fu Gio. Batt. e dalli Agostino e Pietro Antonio Bisogni fu Stefano, residenti in Prato di Vergonte.

Borse di Firenze, 23 luglio		*As. Ferr. Meridionali*	505 —
Rend. Ital. cont.	91 —	*Cambi.*	
» fin.	91 05	Londra — vista	25 86
As. Banca Nazion.	1080 —	» lett.	— —
» Credito Mobil.	710 —	Parigi — vista	100 85
» Ferrov. Merid.	508 —	» lett.	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 23		*Cambio su Parigi*	47 60
Mobiliare	209 50	Cambio su Londra	119 65
Lombarde	120 —	Litre italiane	47 05
Banca Anglo-Austr.	121 —	Rendita Austriaca	61 70
Austriache	222 85	Id.	53 70
Banca Nazionale	802 —	Unionbank	225 50
Napoleoni d'oro	9 62	Rend. Austr. nuova	100 —
Argento in Bancon.	120 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 23		Cons. Pruss. 4 0/0	107 20
Mobiliare	102 70	Id. 2 1/2 0/0	105 20
Austriache	105 —	Turco nuovo	15 20
Lombarde	51 70	Prest. Orient. Russo	91 10
Cambio su Londra	20 25	Rubio	200 25
Rendita Italiana	84 70	Mediterranee	119 70
Id. Lon.	91 50	Meridionali	— —
		Londra, 23 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	93 11/16	Egiziane	80 —
Rendita Italiana	92 1/2	Vernamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	—.—
Argento fino	42 3/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	26,000
Spagnuolo	72 —		
Turco nuovo	15 1/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 23.			
Rend. fr. 3 0/0 ant.	68 87	Rend. sarde 5 0/0	81 15
» 3 0/0	68 12	Rend. spagn. cons.	71 3/16
» 4 1/2 0/0	101 87	Buoni ecc. di Parigi	601 25
Rend. ital. 5 0/0	62 00	Banca Ottomana	536 3/4
Camb. Londra vista	25 1/4	Argento fino	200 —
Consolid. inglesi	93 11/16	Credito fondiario	1252 —
Obbl. Lombarde	160 25	Suez	2257 —
Cambio sull'Italia	8 3/4	Panama	18 3/4
Turco nuovo	10 1/8	Lotti turchi	50 1/4
Banca di Parigi	712 50	Ferr. Meridionali	750 —
Tabacco	460 —	Cowpros	— —
Egiziano 6 0/0	417 10/16	Mobiliare	— —

CHIERI, 23 luglio. — Frumento L. 18 53 — Segala 11 92 — Meliga 13 10.

Bestiame. — Buoi 1. q. da 6 00 a 6 00 — Id. 2. q. da 5 25 a 5 75 — Vitelli 1. q. da 6 50 a 7 00 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00.

Vino comune 1. q. da L. 25 a 28 — Id. 2. q. da 18 a 21 il 1/2 ettolitro.

Situazione sociale della rete in Torino 26 luglio.

Organzino	colli 6	K. 522 35
Greggie	colli 16	K. 1800 85
Totale	colli 22	K. 1018 20

Coli, entrati nel mese a tutt'oggi N. 490 — K. 41585 52

Il Direttore-Gerente **A. Bertoldo.**

Le elezioni provinciali in Istria

Le influenze anti-italiane.

Ci scrivono:

« Lasciate che prenda la penna in mano per raccogliere alcune notizie che giungono dalla provincia d'Istria sulle elezioni alla Dieta provinciale colà ora seguite.

« Il conte Taaffe ha creduto e crede bene d'ingraziarsi l'artificiale maggioranza slava della Cisleitania col mettere, almeno pel momento, in seconda linea i molti tedeschi ed i pochi italiani. E questo è affar suo, e sin che la dura, niente paura e avanti colle cose fatte in senso retrogrado a vantaggio probabile di quelle tendenze centrifughe, le quali da Praga e da Lubiana s'interessano molto più di Mosca e di Pietroburgo che di Vienna e del rimanente impero. La storia fa i conti quando meno li si aspetta; a rivederci dunque a conti fatti.

« Ma non c'è ragione dinastica, nè di Stato, per cui si debba sconvolgere, per amore di un sistema premeditato, specialmente quelle provincie le quali più di recente vennero riunite. Ecco l'Istria, che fino all'ultimo respiro della Serenissima continuò le avite tradizioni italiche, fatta da qualche decennio il più patente esperimento di una trasformazione alla quale si ribellano la geografia, l'etnografia, la storia, e tutto quell'insieme di civili istituzioni, per cui il senno del popolo istriano va rispettato anche fuori dei brevi, ma ben delineati confini della sua terra.

« Non bastava che l'elemento italiano, tanto importante, della Dalmazia, fosse ufficiosamente conculcato al punto di non contare che per una quasi irrestituibile minoranza nella Dieta provinciale di Zara ed un solo deputato avesse a Vienna; si pensò adunque nelle alte sfere della capitale austriaca essere venuta la volta di dare un'altra disonorata anche all'Istria, riducendola per lo meno alle condizioni apparenti in cui fu ringuadrata Gorizia, vale a dire alla metà per sorte tra italiani e sloveni nella rispettiva Dieta.

« Queste elezioni, più amministrative che altro, si rinnovano ogni sei anni. Negli ultimi giorni del mese scorso e nei primi di luglio si compì adunque nell'Istria, come in molte altre parti della detta Monarchia, l'atto elettorale in discorso. Ma perchè s'intenda meglio la cosa, convien sapere di quali fattori si compone questo piccolo Parlamento. In tutto sono trentatrè deputati. Tre vescovi di Trieste, Veglia e Parenzo vi fanno parte per diritto della carica, però non intervengono alle sedute; i primi due portoghesano del resto apertamente pegli sloveno-croati, il terzo è italiano. Cinque sono i deputati del grande possesso fondiario, quale emanazione di un grosso centinaio di elettori, e questi sono tutti italiani. Due ne elegge la Camera di commercio e d'industria, pure italiani. Seguono gli uditi delle città e delle maggiori borgate, di cui nel passato tutti, ad eccezione transitoria di uno della Liburnia al versante orientale del Montemaggiore, erano italiani. Poi viene il Corpo dei così detti Comuni forensi, dove gli italiani contavano otto deputati, quattro gli slavi; questo Corpo rappresenta la campagna.

« Quella minoranza adunque, che nelle passate Diete, le quali si raccolsero a Parenzo, feco parlare parecchio di sè, promovendo continui scandali, pei quali si occupò anche la Stampa italiana, era costituita di soli cinque individui. Ora eccola aumentata di due o tre deputati del novero dei contadini. Non si può precisare quest'ultima cifra, perchè le convalidazioni avranno luogo appena nel settembre venturo.

« Ma sapete voi con quali mezzi, favoriti manifestamente dal Governo, si arrivò a tanto? Nella povera e rozza campagna di alcune parti dell'Istria e di tutto quell'altro territorio che sta amministrativamente appartiene alla provincia, i preti carniolini e croati, affatto forestieri, aguinzagliarono per la terza volta le passioni più basse della plebe alla conquista, non della lingua, della civiltà e della storia (che d'altronde per essi sono tanti miti), ma alla soppressione dei debiti professati verso i ricchi, alla nuova spartizione delle terre usurpate dai signori, alla promessa del conso al 3 per cento e meno da Zagabria e da Lubiana, alla distruzione degli ordini civili stabiliti dagl'italiani, alla tavola rasa della Dieta stessa, prima ed ultima della miseria del campagnuolo!

« Dal pulpito, dal sacrato della chiesa predicarono la guerra agl'italiani, quali stranieri in terra altrui. Benedirono coloro che stavano per votare per la santa causa; maledirono i reprobi che dimostravano indecisione. Andarono di casa in casa, col crocefisso in mano, esortando, minacciando, influendo anche sulle povere donne. Nei giorni dell'elezione fecero ballare, cantare, ubbriacare gli elettori, guidandoli come un branco di pecore dinanzi alle Commissioni della scrutinio, imponendosi a quest'ultima per *fas et nefas*. Ed il Governo vide e lasciò correre, anzi lasciò intravedere una cointelligenza, la cui prova si desumeva dall'intervento benevolo de' suoi gendarmi.

« Qui c'è traccia di esagerazione, ed i giornali dell'Istria, di Trieste e di Vienna, che non fecero sequestrati, narrarono le indegnità di questo clero energumeno e senza pudore, dimentico dei più elementari doveri del galateo verso il paese che lo ospita. Ma tant'è, se l'aura del Governo centrale è retriva, se i clericali vogliono oggi stare al timone della navicella, è giocoforza che tedeschi e italiani, vale a dire ciò che suona libertà e progresso, indietreggino. *Satana, vade retro!*

« Ma questa manovra pare non sia stata sufficiente agl'intendimenti del Governo, il quale sperava di porre in forse persino la esistenza della maggioranza italiana nella Dieta. A debilitare adunque il numero dei rappresentanti delle città (giacchè altrove il pane era affatto impossibile a rosicchiarsi) fece portare candidati due imperiali e regi capitani distrettuali, specie di sottoprefetti, a Pola e a Pisino. Tutto l'apparato di cui può disporre l'autorità, dalla libera mano nelle liste elettorali agli atti prestanti della gendarmeria, fu posto in opera. La marina austriaca sopraffece Pola, l'abuso più sfacciato (con voti di morti e di assenti) Pisino. Per ciò che si riferisce a quest'ultimo collegio non è dubbio l'annullamento delle elezioni, pel primo invece potrebbe prevalere il consiglio che contro la forza accennata non si lotta quando le condizioni sono dispari.

« Il complesso di tutte queste odiose manurre, la serie di tutti questi indicibili abusi, si appella in Istria « il macello elettorale ». Ma più in là non si può andare. E questo lo ha provato lo stesso Governo austriaco, il quale, insoddisfatto dell'esito complessivo, ne manifestò il malcontento col togliere il governatore di Trieste alla sua carica, sperando così il conte Taaffe di ottenere un giorno ben altre vittorie sul ricalcitranti istriani.

« Non vi è che una scusa al livore che dall'alto si sparge contro la sbalestrata provincia. Ecco: non sono arrivati ancora a conoscerla. Italiana per postura, per clima, per usi e costumi, la sospettano o vorrebbero vestirla da slava per poterla poi così presentare alla incurante Europa. Non ne intendono la storia, le vicende latine di più di venti secoli. I nomi più che istriani del Vergerio, dei Carli, dei Santori, dei Flaci, dei Muzi, dei Turtini, dei Carpacci, e così via, sono ignorati. Non vogliono capire che la lingua e la letteratura, l'arte e la civiltà, l'industria e il commercio, i capitali e l'agricoltura, la navigazione e le altre branche dello stato economico-sociale sono e saranno italiani.

« Tutte le città, tutte le borgate, moltissimi villaggi, molte campagne formano un insieme tale di nazionale unità e di solidarietà colla divina dell'umano progresso, che non vi è spazio nè di luogo, nè di tempo, non a creare, ma neppur a ideare un secondo fattore etnico-sociale. L'Istria potrà, con artefizi stranì, nel giorno di simili rimescolamenti elettorali, parere in piccola parte qualche cosa ch'essa non è, ma all'indomani si appalesera quale è veramente e fu sempre: italiana.

« Ed ora una parola da amici ai deputati della grandissima maggioranza dietale istriana. Siano savi e prudenti e schivino sovratutto gli scandali. Abbiano presente sempre dinanzi agli occhi il loro passato e preparino con moderazione l'avvenire, che non può mancare. È la fine sicura delle buone cause. »

Grandi lavori in Egitto.

Il console inglese al Cairo indirizzò all'ufficio di commercio a Londra un rapporto sui grandi lavori che devono mettersi in eseguimento in Egitto. Questi lavori sono: la ferrovia da Assiout a Girgeh, circa 125 chilometri; la ferrovia da Kibilneckon a Menouf, 13 chilometri; la ferrovia da Damanhour a Rahmanieh, 20 chilometri; la ferrovia da Medinchel-Fayoum a Semnouris, 11 chilometri; un ponte che si costruirà sul Nilo fra Boulac e Embabeh, lungo 550 metri.

Il carbonchio a Roma

Roma, 25 luglio.

Forse non è cancellata dalla memoria dei lettori di cotesto giornale la vivace polemica cosidetta *carbonchiosa* che si è combattuta qualche mese fa nei crocchi scientifici della capitale e nella gazzetta e che ha avuto persino uno strascico in Parlamento. La polemica era nata dall'annunzio che il prof. Perroncito doveva compiere alcuni esperimenti di vaccinazione carbonchiosa nella provincia. Il Roma secondo il metodo Pasteur. Un nucleo di professori romani diedero l'allarme, protestando che si rischiava di portare il carbonchio nella provincia, che ne era esente. Il Perroncito, replicando, provava che il carbonchio esisteva nella provincia, sebbene forse, pur troppo! ignorato. Apriti o cielo! Pareva che poco meno che l'antico onore romano fosse stato offeso; la polemica divenne fierissima, e fra il sì di una parte e il no dell'altra, pei sanitari romani la cosa restò intesa che di carbonchio, nel territorio romano, non se ne doveva neanco parlare.....

Ahimè! come la verità finisce sempre per venire alla luce anche a dispetto dei professori! È uno di essi stesso che pubblicando or ora una statistica sanitaria della provincia di Roma dichiara che nello scorso anno vi sono stati tredici casi di sospetto affetto di carbonchio..... Cifra esigua, si affretta a soggiungere lo statistico; ma non indifferente, soggiungono gli imparziali, tanto più se si rifletta che i casi di carbonchio umano sono assai più gravi e dolorosi che quelli degli animali, ed ogni caso di uomo affetto di carbonchio deve farne presupporre un numero assai maggiore e quasi epidemico negli animali. Senza contare poi che la statistica ora pubblicata è stata redatta o almeno riveduta da coloro che negano che il carbonchio ci sia, e che, anche quando si trovano innanzi a casi assai evidenti, sogliono dire che le apparenze sintomatiche sono pel carbonchio, ma la realtà no.....

Ma ora mi si informa da persona degna di fede di un caso di carbonchio bovino che sarebbe avvenuto nientemeno che in Roma e del quale naturalmente non vogliono che si parli. In una stalla a Porta Maggiore è morta una bestia vaccina che non è stata denunziata per carbonchiosa sebbene fosse stata debitamente visitata. Il caso, o per meglio dire la lodevole curiosità di un giovane studioso le indusse a esaminare le intestina dell'animale, ed avendo notato una straordinaria tumidezza della milza, ne fece far l'esame microscopico, donde risultò ineluttabile la presenza del morbo carbonchioso..... E gli ispettori sanitari non se n'avevano saputo nulla! E si tratta delle porte di Roma!..... Vi figurate quello che può avvenire con una sorveglianza di questo genere nelle campagne?.....

In verità dopo questo episodio io sono indotto a prestar fede ad un altro incidente che mi fu raccontato già qualche mese fa e che avevo ritenuto incredibile, tanto mi pareva marchiano. Mi fu adunque assicurato che lo scorso inverno fu portato al Museo Zoologico di Roma un lupo trovato morto sul confine della provincia di Roma. L'inserviente che fu incaricato della imbalsamazione essendosi punto con un ferro, ammalò gravemente con tutti i sintomi del carbonchio, e lo si salvò per miracolo. Esaminato il lupo, si sarebbe constatato che era carbonchioso..... Peraino i lupi, capite!.....

ESCULAPIO.

Gli italiani e il monumento Coligny.

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Coligny, il marchese Alfieri di Sostegno diresse al Comitato iniziatore la lettera seguente:

Al signor marchese di Jaucourt, presidente, e al signor Eugenio Bersier, vice presidente del Comitato per il monumento a Coligny.

Non è per la mia persona che ho reclamato un posto dalla benevolenza di coloro che presiedono a sì nobil diritto la solennità della purificazione delle coscienze sotto l'egida delle pubbliche libertà; la mia persona, alimeno non ha, per sè stessa, nessun titolo particolare a tale distinzione. Ma, ose affermarlo, l'accoglienza fraterna che voi fate alle due Associazioni di liberali italiani da me rappresentate, non è un onore immeritato. Senza dubbio, esse non portano, specialmente in quanto mi concerne, un raggio di più alta luce di questo bel giorno, ma esse credono di essere ammesse in mezzo a voi giusta la promessa divina: *Et in terra pax hominibus bonæ voluntatis.*

I titoli di cui si onorano, il nome di cui si adornano, dicono sufficientemente che esse non esistono che per applicare, secondo la parole d'ordine che è stata loro lasciata da Cavour, il principio della libertà a tutto le opere della società civile o della società religiosa. Qualunque sia la carità cristiana la più sincera e la più muta che ha animato gli iniziatori di questa manifestazione di libertà, o quali che siano il tatto squisito e la generosità di sentimenti di coloro che presiedono la commovente di questa festa della tolleranza o del patriottismo cristiani, la giustizia della storia ha i suoi diritti e bisogna pur che la sua voce imponente sia sempre ascoltata. Siamo fieri dell'atto di glorioso significato che compiamo; ma la morale eterna esige che non dimentichiamo ciò che ha reso necessaria questa riparazione.

L'Italia dei tempi del fanatismo ha avuto la sua parte, ahimè! troppo larga, di complicità nell'iniquità che oggi ripariamo. Ma voi vi compiacerete riconoscere che la politica liberale di Cavour, in nome della quale io parlo, le ha assicurato una larga parte di amore nelle grandi vittorie della civiltà moderna e del progresso umano. A' piedi di questo monumento, inalzato alla serenità della fede, all'inflessibilità della coscienza, al sacrificio di sè alla patria sino alla morte, vi giuro che, sinchè un raggio dello spirito di Cavour brillerà sull'Italia, essa risponderà con slancio all'appello che le sarà fatto in nome dei diritti della coscienza umana, in nome della libertà.

Alfieri di Sostegno.

Il marchese di Jaucourt ha risposto al senatore Alfieri con la lettera seguente:

Presles (Seine-et-Oise), 21 luglio 1869.

Caro marchese,

Mi è stato gratissimo riannodare con Lei le antiche relazioni e la ringrazio d'aver voluto, all'inaugurazione del monumento Coligny farsi l'interprete delle simpatia dei liberali italiani, di cui Ella è uno dei rappresentanti di maggiore autorità.

I nomi gloriosi di Cavour e di Cesare Alfieri da Lei citati ci rammentano non solo che l'Italia moderna ha iscritto la libertà religiosa alla base della sua legislazione, ma ancora che essa è all'avanguardia tutte le volte che si vuol giovare alla causa dell'indipendenza e dell'umanità.

L'intolleranza ed il fanatismo hanno altra volta aggravato del loro peso l'Europa intera. Tutte le nazioni sono state testimoni d'atti che la coscienza onesta sono unanimi a riprovare. Non sono ormai questi atti, grazie al cielo! che ricordi d'altre età; è nessuno di noi avrebbe l'idea di far solidale il suo nobile paese d'una politica che Ella ha altamente ripudiata, rendendo omaggio alla memoria di Gaspare Coligny. Ciò che Ella ha fatto ci ha vivamente commossi.

Accolga, la prego, caro marchese, l'assicurazione dei miei sentimenti d'alta considerazione.

Marchese *Di Jaucourt.*

Il duello nell'esercito francese.

Scrive Paolo Fambri nella *Venezia*:

« Il ministro francese della guerra, Freycinet, ha mandato una circolare a tutti i comandanti di Corpi prescrivendo che, in tutti i casi rarissimi nei quali uno scontro con le armi alla mano può essere *prescritto ma autorizzato* dai capi dei Corpi, i combattenti non dovranno mai fare uso di floretto, ma di spade di combattimento.

« I pratici della scherma, dicono i giornali, sono in caso di apprezzare l'importanza della misura prescritta, mentre in Francia quasi tutti i duelli si fanno al floretto.

« Ed ora ci si permetta a noi della già Commissione per la scelta del metodo di scherma per l'esercito di altamente rallegrarci che in Francia ci sia resa più ampia giustizia che in Italia. Le nostre idee, esposte nella notissima quanto combattuta relazione Fambri, che servì di prefazione al trattato di scherma del prof. Masaniello Parise, erano quel che si può dire di più anti-accademico e di più razionale sia per l'arma, sia per la scuola, sia per l'assalto.

« Quelle idee prevalsero qui fino al punto da mandare in Francia campioni di primissimo ordine; fino al punto da determinare Mérignac ad una prossima gita artistica in Italia per formarsi al sistema antiaccademico; fino al punto infine da indurre il ministro della guerra francese a prescrivere in duello l'arma pratica affinchè in sala pure si sia obbligati ad adoperare l'arma pratica per non es ore disinvolti dal combattimento e quindi trionfanti dove si gioca e battuti dove si fa davvero. Fu una bella lezione la nostra, e venne finalmente apprezzata e accettata. »

Feste principesche nuziali nel Montenegro

Gli sponsali del principe Nicola di Russia colla principessa Militza.

Cettigne, 15 luglio

(A. D.) — I presi del palazzo sono sempre ingombri da una folla di curiosi, che sopporta pazientemente la sferza del sole cocente, per di vedere i principi e il granduca.

Alle 11 ant. il principe Nicola e il principe ereditario Danilo, entrambi in grand'uniforme russa, vanno a far visita al granduca. Poco dopo li seguono i ministri, preceduti dal *voivoda* (generale) Beso Petrovich, loro presidente, e tutti i dignitari ed ufficiali superiori del Principato. Il principe Nicola li presenta man mano al granduca.

Nel pomeriggio i ministri esteri qui residenti si recano alla lor volta a fargli visita.

Quindi il principe ed il granduca si recano a visitare il palazzo detto il *Bigliardo*, poichè in una delle sue sale era stato, in antico, collocato il primo bigliardo che fosse in Cettigne. Quel palazzo serviva di residenza ai *vladiki* (metropoliti), che reggevano il Montenegro, al principe Danilo ed all'attuale, finchè non fu ultimato il nuovo. Ora esso racchiude la Cancelleria, cioè i Ministeri, ed una galleria d'armi, il bandiere e di altri oggetti preziosi tolti ai turchi durante le passate guerre per l'indipendenza ed unità montenegrina.

In attesa dell'ora del pranzo in famiglia, il principe Nicola offre una *ricreletta* al miglior corridore fra i soldati. S'improvvisa una corsa, ed il vincitore afferra d'un balzo il premio che un ufficiale tiene alzato come segnale della meta. Si sta per improvvisare un'altra corsa, ma il primo maggiordomo annunzia al principe che il pranzo è pronto ad essere servito.

∴

Alle ore 8 la Corte, preceduta dai *perianiki* (guardie d'onore) e seguita da una gran folla, parte dal palazzo e si avvia verso il teatro per assistere alla rappresentazione di gala.

Il granduca dà il braccio alla principessa Milena, ed il principe Nicola alla zia, principessa Darinka.

Si rappresenta il dramma storico in versi *Balkanska Tzaritza* (L'Imperatrice dei Balcani) di cui è autore il principe Nicola I.

Questo dramma celebra il carattere fiero del valoroso popolo montenegrino, ed è come un programma politico dell'avvenire, quello cioè dell'unione serba. Alla rappresentazione assistono il Corpo diplomatico ed un scelto pubblico.

Gli applausi scoppiano frequenti ed unanimi dagli spettatori, entusiasmati dal patriottico argomento, e più d'una volta l'autore abbandona il palco principesco per sottrarsi modestamente alle loro insistenza.

La parte del protagonista *Stanko Tzernojevic* è sostenuta da Milos Sviatich, artista drammatico e drammaturgo distinto, venuto appositamente dalla Serbia a spese del principe Nicola, il quale nei giorni scorsi diresse personalmente le prove del suo dramma.

Il ritorno al palazzo si effettua collo stesso ordine dell'andata in teatro.

Fra le principesse notasi la madre del principe Nicola, una vecchia robusta vestita col costume delle vedove montenegrine.

Il piazzale del teatro e la via che conducono al palazzo sono illuminate con palloncini e fiaccole. La folla, come sempre, saluta il corteggio con interminabili *zivio*.

Dopo la rappresentazione, molti forestieri partono per la Dalmazia, e sino ad ora tardissima si sente il rumore delle carrozze che si allontanano.

16 luglio.

Alle cinque del pomeriggio partono pel Lovcen il principe Nicola, il granduca, il principe ereditario Danilo, il fratellino *vojevoda* Mirko e numeroso stuolo d'invitati, fra i quali i ministri residenti di Russia e di Francia — signori Argyropulo e Gérard — ed i notabili del paese. Accompagnano la cavalcata principesca i *perianiki* (guardie d'onore) a piedi ed un centinaio circa di ufficiali d'ogni grado e di funzionari a cavallo.

Le truppe che devono prender parte alla finta battaglia sono già partite prima coll'ambulanza, viveri, munizioni.

La sullia dura tre ore circa, la strada seguita dalla cavalcata è stata nettata nei giorni scorsi dagli arbusti, dai rami spinosi, dai sassi che l'ingombravano e la rendevano più difficile; in taluni punti fu riattata. Si giunse in cima al Lovcen in tempo per assistere ad un incantevole tramonto di sole, chè di là si gode la vista d'un panorama vastissimo ed interessante; lo sguardo distingue nettamente tutto il Montenegro, la Dalmazia del Sud, la Bosnia, l'Erzegovina, la maggior parte dell'Albania, la vecchia Serbia, i confini della Serbia e la costa pugliese, con gran tratto di Adriatico; Scutari ed il suo lago, per effetto d'ottica, sembrano ai piedi del monte; ad una profondità di 1500 e più metri si vedono Cattaro ed i graziosi delle famose Bocche; si scorgono, impiccioliti d'assai, tutta la fortezze austriache sorvegliarti il Montenegro..... È uno spettacolo che compensa ad usura la salita fatta.

∴

Son già rizzate le tende per i principi, il granduca, i ministri residenti ed altri invitati. I soldati montenegrini non hanno tende, e perciò l'accampamento fa in breve formato. Si accendono i fuochi per far arrostire interi castrati infilzati su rozzi spiedi di legno, e se ne approfitta con piacere per riscaldarsi, perchè l'aria è rigida; si è vicini alla neve!.....

La distribuzione del rancio, che consiste in grossi pezzi di castrato arrosto, pane ed una abbondante razione di vino, è accolta con segni non dubbi di soddisfazione. Mentre si mangia, la vetta del Lovcen è illuminata da fuochi che la rendono visibile a distanze grandissime, e si lanciano razzi ed altri fuochi d'artifizio.

∴

Terminata la cena sotto il padiglione principesco, che ha le pareti rialzate, il sovrano montenegrino fa invitare molti fra gli ufficiali superiori ed altri intervenuti ad avvicinarsi. Circola abbondante lo *champagne* ed incominciano i brindisi, che sono veramente espressivi e d'un'importanza eccezionale. Agli stessi che il accolgono rispondono altri stessi che si ripetono in tutto l'accampamento.

Il principe Nicola beve alla salute dello tsar, del granduca Nicola, dell'esercito russo e dei suoi alleati.

Risponde il granduca Pietro Nicolajevich, brindando alla famiglia principesca ed al valoroso esercito montenegrino.

Il ministro residente russo, signor Argyropulo, brinda alla Francia ed alla sua armata di terra e di mare.

M. Gérard, ministro residente francese, quegli che era consigliere d'Ambasciata a Roma, e no deve il suo trasloco all'on. Crispi, risponde al brindisi bevendo alla salute e prosperità delle armi russe e montenegrine ed al debellamento dei loro nemici, che sono pur quelli della Francia.

Per ultimo brinda il vecchio *vojvoda* (generale) Vukotich, padre della principessa Milena, alle cui parole, sempre ardite, i montenegrini danno grande importanza. Dice che il Montenegro è pronto alla difesa quanto all'attacco; ricorda che di qui partirono i primi colpi di fucile dell'ultima gran guerra e spera abbia ad essere nuovamente l'esercito montenegrino quello che darà il segnale della lotta cruenta contro i nemici, che non nomina, ma che si può di leggieri indovinare chi siano.

Salve di applausi frenetici. A voi i commenti.....

∴

Dopo, ciascuno va in cerca di qualche ora di riposo, ma non tutti riescono a procurarsele. Soffia un vento così freddo da intirizzire le membra a chi non è avvezzo a dormir sulla nuda terra col ciel per tenda.

La vita che si vive

Poichè sono io che ho parlato del libriccino: *L'arte di farsi amare dal marito*, che porta in testa il nome della signora Anna Vertua Gentile, tocca a me l'accogliere una dichiarazione di cortesia gentile scrittrice.

La signora Anna Vertua Gentile mi prega adunque di dichiarare che il libruccio *L'arte di farsi amare dal marito*, non è lavoro suo. Essa lo tradusse dal francese per aderire al desiderio dell'editore, il quale poi, senza pure chiederle il consenso, mise su la copertina del libro, insieme con un titolo antipatico, il nome della traduttrice, e spiacevole sorpresa della medesima. Il libruccio contiene brevi consigli morali ad una giovane sposa, ed avrebbe dovuto essere pubblicato come piccola strenna.

La signora Anna Vertua Gentile, scrittrice di cose unicamente educative per la gioventù, ci tiene a dichiarare che non avrebbe mai e poi mai permesso di pubblicare mimmo una traduzione che non fosse di lavoro morale, e che sopra tutto, quando ne fosse stata richiesta, non avrebbe per certo acconsentito che il suo nome fosse associato ad un titolo composo o antipatico quale è quello di: *L'arte di farsi amare dal marito.*

E la signora Vertua Gentile è soddisfatta: non solamente accolge la sua dichiarazione, ma aggiungerò che supo perfettamente dal suo avviso.

∴

A Londra si è aperta da questi giorni una Esposizione..... di asini.

Furono esposti i quadrupedi che sono adoperati dai negozianti per i trasporti che fanno colle loro carrozze nelle vie della grande capitale.

Leggo che quell'insieme di animali presentava un aspetto assai curioso.

Quello che ottenne un premio straordinario fu un vecchio asino che raccontano avesse cento anni e che fu venduto per 37 lire e 50 centesimi.

La maggior parte degli animali esposti era in buonissime condizioni; molti avevano un valore considerevole; due furono pagati nientemeno che 1250 lire ciascuno.

Il mondo fa progressi: anche gli asini ai nostri giorni sono capaci di costituire una Esposizione.

∴

Michele Assaeff, luogotenente del 23° dragoni russi, ha 29 anni ed è alto un metro e 84 centimetri. Egli è giunto a Parigi a cavallo partendo dalla piccola città russa di Lubay, del dipartimento di Poltava. Nel viaggio è diminuito di 4 chilogrammi di peso; era alla partenza di 85 chilogrammi.

Egli conduceva seco i suoi due cavalli. L'uno, femmina, di nome *Diana*, è p

Mezz'ora dopo ricevo un telegramma di sessanta biglietti da mille, accompagnati da queste parole:

« Il mio vuoto di cassa non ammonta che a lire 72,000. Eccovi un forte acconto, fra poco vi restituirò il rimanente. Non rovinate un padre di famiglia. »

MARIO.

L'uragano su quel di Padova.

Così il *Pensiero* narra dell'uragano, segnalatoci feri da un nostro dispaccio particolare:

« Un violento uragano scatenatosi l'altra sera alle ore 6 in Pozzonovo, e propriamente nella località di Capolastro, devastò raccolti, schiantò alberi e fece crollare il coperto di alcune fabbriche di proprietà del sig. cav. Domenico Centanin. Sotto le rovine furono estratti quattro feriti e un cadavere. Il morto è un giovanetto di 12 anni, certo Silvestrin Antonio; i feriti sono: Silvestrin Odoardo, Merlin Maria, Silvestrin Domenico, Trovò G. B.

« Sono il pronto accorrere del signor Centanin lott. Francesco, che fu coadiuvato da vari suoi dipendenti ad estrarre dalle macerie i feriti, le vittime sarebbero state assai di più, poichè senza l'energica ed opera di salvataggio da esso quasta avesse ritardato ancora un poco non si avrebbero estratti che dei cadaveri. Nè meno importanti furono i danni presso Bagnoli. Poco dopo le 6 si scatenò un violentissimo uragano il quale fece crollare case, sradicando alberi, devastando totalmente il raccolto. Sotto le macerie di una casa crollata rimasero gravemente feriti e sono in pericolo di vita certi Alfonsi Antonio e Biscaro Giuseppe, i quali furono trasportati all'Ospedale di Monselice. Dalle rovine di un fienile si estrassero i buoi. Zampieri Angelo con grave frattura alla testa e Braga Angelo con contusioni al petto; i due versano in stato grave. Molte case, scosse in modo straordinario dal vento, sono in pericolo di cadere; si pratica perciò una visita tecnica sul luogo del disastro. Questo uragano devastò pure i raccolti in tanti altri paesi contermini. I danni sono incalcolabili. »

La lite nella causa Calvi contro gli amministratori della Società « Esquilino ».

(Tribunale Civile di Torino).

Abbiamo promesso di dare l'esito della causa e lo diamo.

Il Tribunale ritenne improponibile la domanda dell'attore avvocato Calvi e lo condannò al rimborso delle spese di giudizio a favore degli amministratori convenuti, liquidando tali spese in L. 1103. Ma con ciò però non si creda che il principio per cui l'avvocato Calvi si era rivolto alla giustizia del suo paese sulla responsabilità degli amministratori di Società anonime sia risolto, e neanche l'altro principio se spetti ai singoli soci l'azione individuale per responsabilità contro gli amministratori ed i sindaci della Società anonima; ed in altri termini se il socio che si ritiene danneggiato dalla mala amministrazione può personalmente chiamare gli amministratori che hanno rotto a pagare i cocci.

Il Tribunale accolse una seconda eccezione pregiudiziale, quella cioè dalla mancanza di interesse nell'attore, non avendo l'avvocato Calvi fatto il deposito delle mille Azioni, di cui asserisce di essere padrone nell'atto di citazione, presso qualche notaio od Istituto bancario. Sostenerà che in causa sommaria poteva presentarlo all'udienza.

L'avv. Calvi venne condannato. Il principio sociale e di diritto che tanto interessava il pubblico sarà risolto in una migliore occasione o in questo caso stesso del Calvi se egli vorrà riproporre la sua domanda davanti agli stessi magistrati.

A proposito..... una similitudine, sia per finire.

L'eccessiva richiesta di garanzie nei giudizi, che pel suo scopo è tutela di giustizia, si può in certi casi paragonare a quelle armature pesanti dei guerrieri nel medio evo, le quali invece di servirano a garantire il corpo, spesso però per il troppo peso lo soffocavano.

Un po' meno di garanzie per amore di giustizia!

Le feste patronali a Cuneo

Cuneo, 26 luglio.

(Bisattina) — Dunque da parecchi anni, nella discussione del bilancio comunale, il Consiglio si dimostrò contrario a continuare la tradizione della festa patronale del Beato Angelo, col prescindere da stanziamenti al riguardo, tuttavia ogni anno a questa stagione ci troviamo a parlare di feste.

Gli esercenti si lamentano del languente commercio, e all'oco di questi lamenti l'Amministrazione comunale, ad onta dei propositi manifestati nello scorso autunnali, non se mostrarsi sorda nella odierna straordinaria dell'estate.

Ecco perchè anche quest'anno avremo le feste patronali. Del resto esse non sono che la esplicazione di una idea vagheggiata ben prima d'ora, quella della Esposizione delle piccole industrie progettata dal Comizio Agrario, e che, grazie all'interessamento da esso dimostrato, lascia a prevedere una buonissima riuscita.

L'Esposizione avrà luogo nei locali del civico Convitto; il Ministero d'agricoltura e commercio ha spedito un campionario di legnami, e costituirà una speciale attrattiva la galleria del lavoro, in cui si vedranno eseguire parecchi lavori costituenti l'industria dei nostri paesi di campagna, attrezzi agricoli, utensili domestici in legno, in vimini, ecc., ecc.

Una parte non meno importante del programma delle feste sarà la inaugurazione del modesto monumento che Cuneo erige all'illustre suo concittadino Giovanni Toselli, fondatore del Teatro piemontese. Il monumento in marmo, consistente in una colonna sormontata dal busto, e portante emblemi e ghirlande, è opera dello scultore Sartorio di Torino. Fautore del bellissimo busto in bronzo a Garibaldi che già adorna la nostra città. Il nuovo monumento sorgerà nel pubblico giardino.

La Compagnia Piemontese Milone e Gemelli concorrerà molto opportunamente a questa parte della festa con un corso di rappresentazioni sulla scena del teatro che prende il nome da Giovanni Toselli e che ricorda i più bei giorni del teatro comico piemontese.

Nella stessa occasione si daranno convegno nella nostra città i bersaglieri della provincia, quelli che facevano parte di questo simpatico corpo al tempo della sua fondazione e che presero parte alla campagna dell'indipendenza nazionale.

Apposito Comitato prepara ad essi un cordiale ricevimento.

La Società dei cacciatori poi allestirà una gara di tiro all'alzavo del Gesso.

A complemento di tutto ciò vi saranno fuochi di artificio e luminarie in via Nizza e piazza Vittorio.

A tali feste concorreranno gli esercenti con un fondo di lire 1500 raccolte per pubblica sottoscrizione, lire 3000 le darà il Municipio, oltre al sussidio già deliberato per la Esposizione.

Le ferrovie e le tramvie faranno riduzioni nei prezzi.

Ai lunedì poi vi sarà la solita fiera detta del Beato Angelo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (5)

IL ROMANZO DI UN PADRE

ROMANZO

DI

LEOPOLDO STAPLEAUX

La franchezza e la convinzione del giovane Bonnichon piacquero all'artista, che lo ammise alle sue lezioni.

Sei mesi dopo, un gran giorno suonava per Lamberto.

Aveva tenuta parola approfittando in modo sorprendente dei consigli del maestro, e per quel giorno, l'onomastico del padre, aveva disegnata e finita molto bene una testa copiandola dalla *Danzeuse* del Canova.

All'ora di pranzo, Lamberto, portando trionfalmente sotto il braccio il suo capo d'opera che aveva fatto incorniciare magnificamente, si diresse verso la via dei Lombardi.

Il cuore gli batteva un poco. Quale rivelazione pel capo della famiglia Bonnichon!

Suo figlio non sarebbe un semplice droghiere, ma un artista capace di rendere il nome di Bonnichon eguale a quello dei principi dell'arte!

Cullato da quella ridente prospettiva, Lamberto godeva già della sorpresa del padre, delle sue esclamazioni ammirative, e si vedeva infine baciato dalle più tenere lagrime che la commozione possa mai procurare ad un droghiere.

Ma le cose non andarono punto come le sperava il giovane Bonnichon. Alla vista del disegno suo padre rimase freddo, e quando ne conobbe l'autore gli rivolse una buona ramanzina.

Il momento era critico. Lamberto non lo compreso, e invece di adoperare col padre un po' di politica e magari rinunziare apparentemente a proseguire i suoi studi, dichiarò altamente la sua irrevocabile determinazione artistica.

Era troppo! Babbo Bonnichon andò su tutte le furie, strappò il disegno del figlio e lo mise sotto ai piedi.

— Ma questo è vandalismo! — esclamò Lamberto veramente addolorato.

— M'insulti, miserabile! — esclamò il droghiere a quella parola che egli non comprendeva. — Ebbene, vattene dalla mia presenza; ti scaccio!

Invano la signora Bonnichon tentò calmare il marito; i parenti del droghiere che assisteva a quella scena ebbero tutte le pene del mondo ad impedirlo di maledire Lamberto, il quale lasciò la casa paterna con tutta la dignità e la calma piena di rassegnazione che convengono ai geni incompresi.

Dopo d'aver errato tutta la notte per Parigi, Lamberto, più risoluto che mai a seguire la difficile carriera che aveva abbracciata, andò a raccontar tutto al suo maestro. Questi, che aveva fede nell'avvenire del giovane, invece di abbandonarlo gli offrì generosamente un'ospitalità completa.

Da quel giorno Lamberto visse nell'ambiente artistico e fece molti progressi.

Passarono quattro anni, e babbo Bonnichon era sempre inflessibile. Sua moglie, che vedeva Lamberto di nascosto, aveva fatto per la riconciliazione parecchi tentativi, rimasti tutti infruttuosi.

Un giorno il vecchio maestro di Lamberto morì, ed il laboratorio fu chiuso.

Il giovane Bonnichon provò un grande dolore; pianse sinceramente il maestro, ed un mese dopo la sua morte fece un santo pellegrinaggio alla tomba di lui per deporvi una fresca corona di sempreviso, simbolo di riconoscenza e di ammirazione.

Poi si mise a cercare un direttore nuovo che lo guidasse sulla ardua via da lui volontariamente scelta.

Esitava fra due o tre pittori celebri, quando andò al Salone, ed il quadro di Ferrand colpì il suo sguardo.

Il suo piano fu istantaneamente formato. Comperò il catalogo ufficiale, cercò il nome del pittore e lesse:

« Ferrand (Luigi Augusto), nato a Saint-Maure (Senna), allievo di David. Med. 2ª cl. (Storia), 1823. — Med. 1ª cl. 1835 — 30 aprile 1836 (EX).

« A Chaton, strada di Croissy, N. 22. »

L'indomani Bonnichon prendeva il treno di Saint-Germain ed arrivava un'ora dopo al cancello della villa abitata dallo zio della signora Renaud, dove, come abbiamo visto, era stato ricevuto dalla cameriera, che lo aveva subito introdotto nello studio di Ferrand.

— Non ho mai preso allievi, signore, — disse il pittore a Lamberto quando questi gli ebbe esposto lo scopo della sua visita.

— Non sono precisamente un allievo, — replicò Lamberto, — ed ecco, signore, che cosa so *fare*.

Trasse dalla cartella un disegno che presentò all'artista.

— Dove ha fatto ciò?

— Al Louvre, signore.

Ferrand ammirava il disegno, ma esitava ancora.

— Signor Ferrand, — disse Lamberto con convinzione, — se ella non mi accetta, mi faccio fotografo!

Quella parola terribile fece tutte le esitazioni dell'artista, e da quel momento Lamberto non lasciò più il villino.

IV.

Ferrand adorava la campagna. La compagnia di Lamberto, la buona volontà di lui, i suoi rapidi progressi gliela fecero maggiormente piacere.

La docilità e la fede completa che il giovane Bonnichon aveva pei consigli del pittore incoraggiarono quest'ultimo nel compito intrapreso. Consacrando tutte le sue cure al suo allievo, gli parve rendere un vero omaggio al maestro che aveva fatto sviluppare, in un tempo, il suo talento; e ciò che dapprincipio, nonostante tutto, gli era parso un incarico piuttosto spiacevole, fu presto considerato da lui come un dovere ed una soddisfazione.

Il carattere gaio di Lamberto, il cui buonumore costante rallegrava l'artista, spinse del resto Ferrand ad occuparsi di cuore del suo avvenire.

Angela, la quale, sotto un fondo di carattere poetico, entusiastico, facile alla simpatia ed all'amicizia, nascondeva una grande serietà che la rendeva inaccessibile alle facili passioni, non aveva nulla a temere dalla presenza di un giovanetto nella casa paterna. Del resto Bonnichon la faceva ridere troppo perchè ella potesse mai, quand'anche egli si fosse lasciato prendere dalle sue seduzioni, provar per lui altro che amicizia.

E ciò andava benissimo, perchè Lamberto non pensava più ad Angela di ciò che Angela non pensasse a Lamberto.

Bonnichon reverava il suo maestro, e si sarebbe trovato colpevolissimo agli occhi di lui se avesse osato alzar lo sguardo sulla sua figlia.

In tutto ciò il padre di Angela non aveva del resto agito tanto leggermente quanto si sarebbe potuto credere. Prima di ammettere Bonnichon nella sua completa intimità, le aveva studiato con cura, lo aveva interrogato abilmente, e quell'esame era stato tanto favorevole al giovane artista che nessun dubbio a suo riguardo era più rimasto nello spirito del maestro.

Il buonumore di Lamberto e l'ammirazione che la presenza di lui aveva portato nella piccola famiglia avevano fatto ritrovare ad Angela tutta la sua serenità.

Ferrand, dopo d'aver ottenuto col suo *Leonida* un vero successo, lavorava adesso con più ardore che mai, stimolato anche dalla presenza del suo allievo; e l'assenza di Margherita non era più che un dolce rammarico pel padre e per la figlia, quando l'arrivo di Renaud e di sua moglie venne di nuovo a cambiare lo stato delle cose.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — **La Regina e il Principe.** — Leggiamo nel *Tempo* del 26:

« Stamane S. A. il Principe di Napoli fece il solito bagno; durante il ritorno uno dei cavalli attaccati alla carrozza che conduceva S. A. alla *Favorita*, e precisamente quello di sinistra, alto sveltissimo, prese a scalciare e nello scalciare nelle gambe dell'altro cavallo e stramazzò a terra, spezzando il timone della carrozza stessa. S. A., che fortunatamente rimase illeso insieme al seguito, dovette pertanto fare la strada a piedi.

« Un particolare che palesa il cuore del nostro Principe. Al cocchiere che, disperato per l'accaduto, piangeva dirottamente, S. A., accarezzandone la guancia, gli disse: « Non piangere caro, tu non ne hai colpa, fu puro accidente. »

« Stamane, alle ore otto S. M. la Regina, accompagnata dalla marchesa Villamarina, si recò a San Lazzaro degli Armeni, dove fu ricevuta da quel vescovo. Dopo aver assistito alla Messa, passò nel giardino, dove le vennero presentate molte porgamene e molti libri che si compiacque di osservare minutamente; poscia, accompagnata alla riva dal vescovo ed accompagnata da quel padri, S. M. si congedò. Verso le dieci e mezzo si recò al palazzo ducale, dove fu ricevuta dal prefetto comm. Castellani e dal comm. Barozzi; S. M. si trattenne circa tre quarti d'ora e faceva ritorno a palazzo alle undici e mezzo. »

BISCEGLIE (Bari). — **Lo scoppio di una caldaia: due morti e un ferito.** — Telegrafano da Bisceglie al *Corriere della Puglia*, in data 23:

« Stamane, verso le ore 8, è scoppiata nel molino a vapore di Iale Gramigna Nicola una caldaia a vapore, diroccando il fabbricato e uccidendo il macchinista Marchese Nicola, d'anni 60, e suo figlio Sebastiano, d'anni 24, da Trani. Inoltre fu rinvenuto ferito gravemente l'operaio Sergio De Gennaro, di Bisceglie.

« Lo scoppio della caldaia scosse violentemente i fabbricati della città. »

BOLOGNA — (Nostro telegr., 26 luglio) — **Sentenza assolutoria.** — Oggi è terminato con una sentenza assolutoria il processo contro Alessandri e Marighi, accusati di avere emesso grida offensive ed ingiuriose pel sindaco e i consiglieri nell'aula del Consiglio comunale durante una delle sedute in cui si trattava la famosa questione Masini, che diede luogo a tanto chiacchierame estili alla Giunta e al sindaco Tacconi. La sentenza è stata accolta con vivissimi applausi del pubblico, che aveva pure applaudito al P. M. per il ritiro dell'accusa.

— **Restauri.** — Il Ministero della pubblica istruzione ha mandato 3000 lire per i restauri del magnifico tempio di San Francesco, già da tempo iniziati con offerte private.

— **Per Loreta.** — La Società dei Reduci terrà domenica 28 la commemorazione del suo compianto presidente prof. Pietro Loreta.

— La sottoscrizione iniziata dal *Carlino* per un ricordo che eterni la memoria del celebre scienziato e patriota trova aderenti, e fra i sottoscrittori sono nomi illustri quali il Ceneri, il Rasselli, il Panzacchi, il Bottini, ecc., ecc.

PIACENZA. — **Un avvocato aggredito da due sedine.** — Narra il *Progresso* di ieri, 26:

« Ieri sera l'avvocato Rossi, di ritorno da piazza Cavalli, dove suonava la musica solita, trasitava per via Cittadella quando venne brutalmente assalito da due giovani..... di costumi equivoci....., soprannominati l'*Adelina* e la *Bertolina*, le quali, senza dargli tempo di difendersi, lo percossero coi ventagli, causandogli una ferita al capo. Sopraggiunsero alcuni sott'ufficiali di fanteria che allontanarono le assalitrici mentre l'avvocato Rossi entrava in un vicino caffè a farsi medicare. L'avvocato Rossi attribuisce il brutto fatto allo stato di ubbriachezza in cui si trovavano le donne. »

FERRARA. — (Nostro telegr., 22 luglio) — (D.) — **Cose militari.** — È terminato ieri sul poligono di Spilambergo il secondo reggimento artiglieria, qui di stanza. A quanto si conosce, le esercitazioni di tiro diedero ottimi risultati; la salute dei soldati fu eccellente durante il non breve periodo di quaranta giorni in cui il reggimento rimase accampato.

Continua con risultato soddisfacente il servizio della milizia comunale, che si prolungherà fino al 5 agosto, giorno in cui ritornerà un battaglione del 8° fanteria.

— **Palestra ginnastica.** — Questa simpatica istituzione nel finire del corrente mese celebrerà il decennio di sua fondazione. Un grande esperimento ginnastico avrà luogo al nuovo Foro Boario. Alla festa sociale interverranno le Società di Bologna, Rovigo, Modena ed altre.

LOANO. — **Il cadavere dell'allievo del Collegio Don Bosco.** — (Nostro telegr., 26 luglio) — Venne qui rinvenuto il cadavere del giovane allievo del Collegio di Don Bosco, miseramente annegato tre giorni or sono mentre si stava bagnando agli scogli della punta Santa Croce fra Albenga ed Alassio.

NOVARA. — (Nostro telegr., 25 luglio). — **Congresso frenistrico.** — Dall'8 al 14 settembre Novara ospiterà gli illustri scienziati che interverranno al VI Congresso freniatrico pel quale venne appunto destinata a sede Novara.

Quantunque l'importanza di questo Congresso possa venir menomata dai Congressi congeneri che si terranno a Padova ed a Parigi, tuttavia esso non mancherà di interessare coloro che si occupano di frenistria.

IVREA. — **Sciopero?** — Leggiamo nella *Dora Baltea* di ieri, 25:

« Si parla vagamente nella città di un possibile sciopero dei garzoni panattieri che scoppierebbe fra pochi giorni. A quanto ci risulta da informazioni, che diamo colla massima riserva, causa ne sarebbero alcune divergenze insorte tra padroni ed operai circa l'orario del lavoro e sovratutto di quello notturno che, sull'esempio di altre città, i nostri garzoni vorrebbero, come troppo gravoso ed insalubre, vedere abolito. I garzoni tennero già due adunanze per accordarsi sulla domanda da presentare ai padroni. L'accordo però non si sarebbe finora ottenuto. D'altra parte sembra che anche fra i padroni non tutti intendano contrastare i desiderati degli operai. »

NOTIZIE ESTERE

BERLINO. — **L'assassinio d'una cavallerizza.** — Il conte Sparre, appartenente ad una famiglia patrizia svedese, uccise l'altro giorno con un colpo di rivoltella Elmira Madigan, artista d'un Circo equestre; quindi s'è suicidato. Il conte Sparre era ammogliato ed aveva figli.

LONDRA — **I gioielli della sola.** — Giungendo al castello di lord Salisbury, ove era stato invitato, il re di Persia chiese notizia de' suoi diamanti e s'avvide che erano scomparsi. È facile figurarsi il subbuglio che ne nacque: quello pietre preziose, se tutte autentiche, rappresentano un valore di 25 milioni circa. La ricca raccolta era chiusa in un sacchetto di cuoio che fu cercato invano.

Un treno speciale fu formato e mandato a Londra; un nugolo di servi esplorarono Buckingham-Palace; ma invano. Il sacchetto venne finalmente ritrovato sotto il predellino della vettura che aveva portati i bagagli alla stazione. Dodici persiani si precipitarono fra le braccia l'uno dell'altro, piangendo di gioia.

SPORT

La prima giornata di corse in Pistoia.

Fino da ieri sera la città era piena di gente acquasi di fuori per i fuochi artificiali. Oggi poi anche di più, attaccchè la tombola richiamava all'ippica dal guadagno una quantità di contadini. La cinquina fu vinta da un mezzo Carmini, la tombola da una pastaia, bel tipo di donnone, di 65 e ritratto.

La prima corsa di puledri non fu partita obbligata. Fu priva molto d'interesse, perchè vinse alle due prove *Grappa*, del barone Ruggero. Gli altri erano *Lara*, di Luigi Montuschi e *Berta* del Magnoni.

Corsa in battarie: L. 600, 400 e 200 di premio.

Prima batteria. — *Armida*, *Brissa*, Società Antenore — *Harua*, Enrico Nencioni. Quest'ultimo vien subito ritirato dal proprietario.

Seconda batteria. — *Don Chisciotte*, Società Antenore — *Rondella II*, Enrico Maggioli — *Rosa*, Monetti, Giunge primo *Don Chisciotte*.

Terza batteria. — *Vinegour*, del Parma — *Lelona II*, del barone Ruggero — *Bertola*, Luigi Montuschi. Primo *Lelona II*.

Riuscì molto interessante la batteria di decisione. Giunsero in quest'ordine: *Armida*, *Lelona* e *Don Chisciotte*. Quest'ultimo piuttosto indietro.

Non avvennero incidenti, benchè la folla fosse grandissima. Alla rappresentazione d'una *Favorita* piuttosto barocca c'era una calca da stordire. Domani, sant'Anna, nuove corse.

Per la prima volta funzionava il totalizzatore per le scommesse.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 27 luglio

Programma del Congresso internazionale delle opere d'istruzione popolare per iniziativa privata. — Per opera di G. Macé, senatore, si riunisce un Congresso il 5 agosto a Parigi avente per iscopo:

1° Di raccogliere i primi elementi d'una statistica generale presso i popoli civilizzati;

2° Di cominciare il censimento in ogni paese di uomini che lavorino a questo opere a stabilire fra di loro un legame comune.

La classificazione delle opere d'istruzione popolare comprende:

1° Le scuole;
2° I corsi e le conferenze;
3° Biblioteche e musei popolari;
4° Insegnamento professionale.

Si tratta specialmente di unire gli sforzi dei privati a profitto dell'istruzione con lasciti, doni, materiale, premi, viaggi di vacanze, distribuzione di vestiario ai fanciulli poveri, succursali didattiche, serate popolari, corsi e conferenze, ecc.

Il prof. G. C. Armandon di Torino venne invitato a questo Congresso.

I laureati in medicina e chirurgia *(dal 3 a) sile al 24 luglio 1889).* — Boruto Pietro da Alessandria — Mendini Guido, Tojo — Giacometti Felice, Mantova — Baracco Leonardo, Garessio Ponte — Biaggio Carlo, Oviano — Ferrero Domenico, Baldissero — Croce Giovanni, Campo — Zanalda Davide, Varzo — Vercelli Vincenzo, Salsaggia — Sona Antonio, Racconigi — Terrazzi Alessandro, Varallo — Ferruto Giuseppe, Firenza — Delbono Luigi, Pagliati — Gandolfo Domenico, San Lazzaro — Rossi Prospero, Lerida — Azario Prospero, Agrato Contarbio — Pattono Alessandro, Torino — Francesi Pietro, Caraggio — Soppa Basilio, Polirino — Magro Carlo, Chiusa-Pesio — Tracchi Lorenzo, Noli — Zanone Eugenio, Acqui — Cima Crescentino, Casorzo — Busdraghi Giovanni, Trionfo — Raverdino Giovanni, Roatto — Bessone Mario, Saluzzo — Paracchini Giuseppe, Borgo Masino — Barone Zaverio, Trana — Silesa Serafino, Buttigliera d'Asti — Rossa Giuseppe, Alessandria — Bongiovanni Cesare, Torino — Filia Carlo, Passana — Bersano Giuseppe, Caraglio — Massaro Cesare, Montiglio — Pedrazzi Ettore, Fontanetto Agogna — Peracca Ettore, Empoli — Lora Carlo, Oviglio — Degliotti Vincenzo, Montegrosso — Livriero Armando, Castagnole — Nota Celio, Canale — Barzio Melchiorre, Polirino — Cavaglia Pietro, Cuneo — Delfino Tommaso, Masino — Traversa Fedele, Torino — Borgogno Giov. Maria, Barolo — Cavalli Molinelli Achille, Sale — Pasino Eligio, Mirabello — Rasulli Amedeo Enrico, Valenza — Clericetti Emilio, Milano — Biagini Alberto, Pogno — Pelle Pietro, Cernuo — Martelli Venturino, Confienza — Botta Candido, Torino — Buscaglia Pietro, Candelo — Ferrara Davide, Chiavazza — Bagliano Umberto, Torino — Rondelli Alippio, Mombello — Alighieri Bartolomeo, Oppeano — Mottura Giovanni, Ponti — Menei Enrico, Porta Marozzi.

Elenco dei licenziati dall'Istituto Tecnico Germano Sommeiller. — *Sezione fisico-matematica.* — Bernardi Tancredi — Boccardo Federico — Boschiani Ermenegildo — Cortavello Edoardo — Debenedetti Lazzaro — Mariotti Giovanni — Palmeda Cesare — Peyra Domenico — Ponzio Giacomo — Sacchi Francesco — Tomaila Pietro — Treves Abramo — Villa Faustino.

Sezione di agrimensura: Albertini Tranquillo — Boninl Cesare — Cauiberti Giuseppe Carlo — Pizzera Severino — Sapegno Giuseppe — Scanavino Filippo — Tosetti Adolfo — Tartaglia Giuseppe — Meliga Giovanni — Gagliardi Epaminonda.

Sezione commercio e ragioneria: Costamagna Enrico — Fantoni Giovanni — Giovannetti Raffaele — Gobbi Gerardo — — Lavatelli Francesco — Garrone Luigi — Gisla Enrico.

Sezione industriale: Ubaldo Roberto.

Furono inoltre assegnati i seguenti premi:

Boccardo Federico, Ponzio Giacomo, Treves Abramo, premio di secondo grado.

Boschiassi Ermenegildo, menzione onorevole in *Etica*, in *Fisica* e in *Lettere italiane*.

Peyra Domenico, menzione onorevole in *Etica* e in *Fisica*.

Cauiberti Giuseppe Carlo, menzione onorevole in *Legislazione orale*.

Sapegno Giuseppe e Tosetti Adolfo, menzione onorevole generale.

Giannotti Raffaele, premio di secondo grado.

Costamagna Enrico, menzione onorevole generale.

Gobbi Gerardo, menzione onorevole in *Lettere italiane*.

Lavatelli Francesco, menzione onorevole in *Calligrafia*.

Tobaldo Raffaele, menzione onorevole in *Fisica*, in *Meccanica*, in *Mereiologia*, nella *Tecnologia meccanica* e nel *Disegno delle macchine*.

Lo spettacolo pel prossimo carnevale al teatro Regio di Parma. — Ci scrivono:

« La Direzione teatrale ha stipulato ieri un compromesso coll'impresario Rodolfo Bolcioni per l'appalto dello spettacolo da darsi nel nostro teatro Regio durante la prossima stagione di carnevale.

« In detta stagione si daranno 27 rappresentazioni. Si darà *l'Ebreo* di Halevy, *l'Ero e Leandro* del compianto maestro Bottesini e una terza opera, di genere grandioso, da destinarsi. Quest'ultima però potrà esser cambiata dall'impresa in un'opera di repertorio, qualora vi prenda parte una celebrità artistica.

« Verrebbero il tenore Leopoldo Signoretti e il basso Beltramo Giovanni. Nulla si sa ancora circa gli altri esecutori e il direttore d'orchestra. »

Scuola di ballo del teatro Regio. — Presso l'ispettore della Scuola di ballo addetta al teatro Regio verranno accettate le domande di ammissione di allieve aspiranti alla Scuola da oggi a tutto il corrente mese.

Le domande firmate dal padre o tutore od amministratore saranno corredate:

1. Dell'atto di nascita da cui risulti l'età dell'aspirante non essere minore di 9 nè maggiore di 14 anni.

2. Del certificato di vaccinazione.

La Direzione.

Concerti di musica al pubblico. — Per domenica 28 luglio 1889 si avranno i seguenti concerti di musica:

Corpo di musica municipale nel Giardino Reale dall'1 alle 3 pom. col seguente programma:

1. *Segni di guerra*, marcia, Ponchielli — 2. Sinfonia in *do* minore, Fornari — 3. *Poesia dell'Alpi*, valzer, Corbi — 4. Fantasia per tromba, l'opp — 5. *Emma Livry*, polka per clarino, Pizzaiolo — 6. Fantasia nell'opera *Carmen*, Bizet — 7. *Al fuoco!* galop, Fahrbach.

La musica della Società generale degli operai, dalle 6 alle 7 al *Café-Chantant* al Valentino.

— Il corpo di musica *La Novella*, diretto dal maestro Dantino, darà concerto dalle 9 1/2 alle 10 1/2 pom. nel giardino della Cittadella presso la *Birraria Civica*.

CRONACA

Sabato, 27 luglio

Il battesimo del principe Umberto. — Il battesimo ufficiale del principino Umberto Amedeo pare sia stato dal Re fissato pel giorno 8 p. v. agosto. V'interverranno i Sovrani e tutti i Principi di Casa Savoia.

Poco dopo i Duchi d'Aosta intraprenderanno un viaggio in Inghilterra e si soffermeranno parecchio tempo presso l'ex-imperatrice Eugenia.

L'apertura di una nuova via. — Domenica, 28 andante, sarà inaugurata una nuova via presso la barriera di Casale che porterà il nome di un benemerito industriale, il compianto signor cavaliere Marcello Chinaglia. In tale circostanza verrà scoperta una targa in bronzo portante l'effigie del Chinaglia in alto rilievo.

La riunione avrà luogo nel cortile della palazzina Chinaglia alla barriera di Casale, via Figlio dei Militari, alle ore 11 ant.

L'uragano di ieri. — L'uragano che si scatenò ieri nel pomeriggio sulla nostra città fu breve, ma violentissimo; in un certo momento l'acqua non siquanta grandine veniva tanto fitta da impedire la vista delle case più vicine; il vento le portava quasi orizzontalmente e con impeto tale da abbattere inverecondo, da rovesciare alberi, da inondare stanze e negozi; infine pareva il finimondo. Il temporale senza tanto lusso di tuoni e di lampi venne su da occidente, indi fece una rapida manovra passando a sud e poi ad est, tenendo accentrate le sue ire sopra Torino; sfogatosi ben bene attraverso, la collina danneggiandola inoltissimo a Cavoretto, e si diresse verso il Monferrato, e qui tornò a splendere il sole..... come niente fosse avvenuto.

I danni prodotti da questo breve e silenzioso ma tremendo uragano sono rilevanti. Infinito è il numero delle cantine inondate, dei vetri e delle imposte rotti, delle stanze allagate, dei negozi danneggiati. Fortunatamente non si conoscono finora danni a persone; soltanto una contusione leggera a certo Barzio, il quale in via Nizza trasportava una carrettella carica di frutta, che il vento fece rovesciare; egli cadde insieme con la carrettella; l'acqua e il vento gli portarono via la frutta, del valore di circa lire 25.

In via Roma, N. 41, causa l'urto del vento cadde circa un metro di soffitto di una camera sotto i tetti.

Sulla sponda destra del Po la furia dell'acquazzone fece rovinare un muro di cinta alto metri tre e lungo trenta circa della proprietà Medici.

Sul corso Duca di Genova, angolo via Sacchi, furono allagate le cantine della casa Scavarda.

Sui viali attorno all'antica piazza d'Armi furono rotti moltissimi rami delle piante d'ippocastani.

Sulla piazza Nizza, due baracconi per esercitazione al bersaglio furono spiantati e abbattuti come fossero stati frasche, producendo un danno di 60 lire agli esercenti.

Sullo stradale di Stupinigi furono assai danneggiate le piante d'alto fusto; grossi rami stroncati ingombravano la strada da rendere difficile la circolazione dei veicoli.

Sulla strada di Orbassano si dovette perfino fermare il treno tranviario, perchè una pianta divelta dal vento era stata gettata sul binario.

A Mirafiori, in regione Tre Tetti, il vento sollevò completamente il tetto d'una casa e lo gettò a terra così bene si può scoperchiare una scatola. Nessun danno a persone. Non sappiamo se il tetto asportato sia uno dei tre che danno il nome alla contrada, in caso affermativo..... converrà cambiar nome alla contrada.

Innumerevoli sono poi le soffitte danneggiate, i comignoli abbattuti, i lucernari guasti; in ogni casa si può dire vi ha un danno più o meno grave prodotto dall'uragano.

Intanto ieri sera a Torino faceva freddo; la gente scappava dai ritrovi all'aperto, camminava frettolosa con le mani in tasca e tosto chi aveva indosso il soprabito.

E il calendario segnava il sole in leone ventisei luglio mil'ottocentottantanove!!

Una partita al pallone. — Domani, domenica, 28 luglio, alle ore 5 pom., avrà luogo una brillante partita al pallone.

Il locale destinato al giuoco del pallone si trova in via Principi d'Acaia, accanto al nuovo Mercato del bestiame.

Rettifica di nome. — Sotto il titolo: *I licenziati dai licei*, abbiamo scritto ieri il nome del giovane Abate Angelo da Borgo. Si doveva invece scrivere Abaie-Dagi Angelo da Borgo.

Una festa dei nitrendoli. — Domani 28 corrente l'Unione Ginnastica tra i fattorendoli di Torino festeggierà solennemente l'inaugurazione della bandiera sociale; il fatto non cade opportuno alla Società tanto di voler chiamare colla loro subita presenza tal festa.

Si fa però tenor preciso alle Società sui non fosse ; avvenuta la regolare circolare d'invito, che lungo la presente pubblicazione come tale.

Inaugurazione di vessillo operaio. — La Società degli Operai di S. Lazzaro, con sede sul corso Napoli, angolo via Bertolazzo (casa Castellano), inaugurerà domani il proprio vessillo sociale.

Furto di sacco. — Stamane verso le ore 8, un tal Gili Giacomo, d'anni 60, da Savigliano, domenica che monta veniva a Torino con un carrettone carico di uova, sulla strada di Cuneo, nei pressi di Moncalieri, è stato derubato di 100 dozzine di uova dalla parte posteriore del carro stesso sul quale lui stava addormentato. La morale insegna che quando si viaggia di notte..... non un carico di uova non conviene addormentarsi, se no i ladri fanno la frittata.

Un prete inebbriato col vino. — Sulla strada di circonvallazione presso la *Birraria Barlaghieri*, ieri mattina un mulo attaccato ad un carrettone carico di due fusti di vino s'imbizzarrì e cominciò a menar calci ed a spiccare salti..... molto poco graziosi, finchè rovesciò il carro. Il conducente, che stava sul carrettone, fu lanciato anche lui lontano e riportò qualche ammaccatura in diverse parti del corpo. Due guardie campestri sopraggiunte aiutarono il desolato carrettiere a rialzare i resti e raccogliere e riporre

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (91)

GIOVANNA LAFRESNAYE

ROMANZO

di JULES CLARETIE

PARTE SECONDA.

Perdeva infatti la testa. Tutto ciò che gli diceva Andrea, quel linguaggio sconosciuto che il giovane gli parlava, pareva bruciargli il cervello. La patria che aveva servito, la Francia che aveva amato, gli inglesi, l'odio di tutti i marinai della costa francese, tutto ciò accendeva in quell'anima ingenua e vergine una fiamma improvvisa che, per Porhoët stesso, illuminava la sua coscienza e la rendeva stupefatto e lo costringeva a rendersi conto di ciò che era.

Ricordava con terrore tutto ciò che Favrot aveva detto nel palazzo della via di Grenelle ed il nome di Pitt e quello dell'Inghilterra e quello alleanze che gli avevano già fatto, laggiù, salire il rossore alla fronte.

Sentiva un sudor freddo spuntargli alla radice dei capelli ed il suo cuore battere fortemente sotto allo scapolare che egli portava sul petto.

Aveva abbassato le armi che teneva un momento prima rivolte contro il capitano e, simile ad un leone domato, guardava con occhi feroci il viso del giovane che si disegnava nella penombra vaga, alla pallida luce dei dintorni.

Andrea fece bruscamente gli ultimi passi verso Porhoët. Gli era adesso tanto vicino che le sue mani potevano toccare le mani di lui e pareva che, nonostante l'oscurità, le pupille dei due uomini s'incontrassero, ardenti di una stessa fiamma. Spinto dalla convinzione che straziava la sua anima, Andrea tese a Porhoët le braccia in atto persuasivo, quasi supplichevole e, mostrandogli la porta dinanzi a cui il contadino urlava sempre la robusta persona, gli disse:

— Ascoltami, Porhoët. L'uomo che è là, repubblicano o realista che sia, ha servito la patria come te; ha, come te, combattuto gl'inglesi, ha corso, come te, i pericoli della tempesta e dell'abbordaggio. Quando tu eri marinaio nella squadra di Suffren, egli era capitano di vascello presso di me e le stesse palle fischiavano attorno ai tuoi capelli e alle sue spalline. Egli ha bucato colla punta della sua spada gli abiti rossi del marinaio dell'ammiraglio Hughes come tu li hai strappati colla tua ascia. Egli era a Praya, era a Sadras, era dappertutto, e, lui in alto, tu in basso, eguali per abnegazione, fosti compagni di pericolo. L'uomo che vuoi uccidere è un fratello d'armi, Porhoët, egli ha amato ciò che tu hai amato, la patria; ha combattuto ciò che tu hai combattuto, lo straniero. In questo momento egli tiene ancora nelle sue mani la gloria ed il vessillo della Francia! Egli ha gli stessi odii che aveva in un tempo, e darebbe la sua vita, per quanto potente e fortunato egli sia, per combattere i nemici che tu servi. Vuoi unirti a Pitt e agl'inglesi? Vuoi arrischiare la tua vita per lo straniero? Vuoi che si dica che, per difendere il suo re, Porhoët ha posta la sua mano generosa nella mano del nemico del suo paese? Allora uccidimi, non lasciarmi passare o va ad aiutare i tuoi amici ad assassinare l'ex-capitano di vascello Paolo Barras, direttore del potere esecutivo della Repubblica francese!

Era troppo per l'anima turbata e tanto profondamente sconvolta di Porhoët! Tutto ciò che udiva lo inondava come di fuoco interno; era tutta una rivelazione! Gettò un grido di dolore atroce e si precipitò come un pazzo contro Andrea; tutto ciò che respingeva in sè da qualche momento, tutta la selvaggia commozione costretta nel suo cuore, scoppiò come s'apre un ascesso; gettò lungi da sè le pistole che teneva, e premendosi colle mani la fronte ardente, dolorosa, come se fosse stata per scoppiare, gridò:

— Lasciatemi! Lasciatemi!

E con gesto da pazzo, picchiando col piede la porta che era incaricato di difendere, ripetevà:

— Aiuto! Aiuto! All'assassino! All'assassino!

Andrea era stupefatto.

L'infelice Porhoët ansava come un toro ferito.

— Gl'inglesi! Gl'inglesi! — ripeteva con rabbia. — L'oro degli abiti rossi! Ebbene, no, no! I marinai del *Grand Bailli* non servono la causa degli inglesi!

Il vecchio bretone, il soldato delle crociate della Indie, si rivoltava sotto la veste del *chouan*.

La voce robusta di Porhoët rimonava, come un appello, nei corridoi del Lussemburgo, ed il rumore dei colpi che egli, col piede, dava sulla porta che metteva negli appartamenti di Barras, chiamava gente da quella parte.

Andrea udiva già, dal fondo degli appartamenti, il passo sollecito delle persone che, attratte dalle grida, accorrevano in fretta.

— È perduto! — egli pensava guardando Porhoët.

Il vecchio *chouan*, immobile, colle braccia incrociate come un martire che attendesse il supplizio, ripetevà macchinalmente:

— Mi s'uccida, ho tradito il mio giuramento; ma ne avevo fatto un altro, quello di non essere mai l'alleato degl'inglesi!

— Fuggi, Porhoët, — gli gridò Andrea; — ecco gente che giunge nel corridoio.

Il *chouan* non si mosse.

— Ma vanito, — disse ancora Andrea prendendo Porhoët per le braccia e trascinandolo verso la biblioteca, dove lo spinse bruscamente ripetendogli le parole d'ordine. — Andato, andato sempre dritto dinanzi a voi, per pietà, vo no scongiuro a mia volta, andate, fuggite, — disse il capitano.

— Fuggire... fuggire... Avevo giurato...

— Sul mio onore, Porhoët, sul mio onore vi dico che avete salvata la patria!

— Avevo giurato...

Andrea gli ridiceva le parole d'ordine, che egli ripetevà macchinalmente, allontanandosi come spinto da una volontà che non era la sua. Quando Porhoët ebbe attraversata la biblioteca, Andrea richiuse la porta e ritornò in fretta verso gli appartamenti di Barras, dove servi, ufficiali, soldati accorrevano, in parte mezzo svestiti, domandando donde veniva tutto quel rumore.

— Sono io, — rispose Andrea. — Dovevo parlare al direttore e la porta era chiusa. Per farmi aprire gridai e picchiai. Dov'è Barras? — domandò con angoscia.

— Esce in questo istante.

— Ah! è troppo tardi!

— No, la vettura è forse ancora nel cortile d'onore.

Andrea si precipitò, seguito dalla maggior parte degli ufficiali, già per la scala che conduceva al cortile principale del palazzo.

— Per qualche istante dovrebbe esser tutto perduto? — pensava con rabbia.

La vettura di Barras era ancora nel palazzo. Il direttore fortunatamente, era stato qualche minuto di più nelle sue stanze. Andrea corse al cocchiere, che toccava già i cavalli, e gli fe' segno di fermarsi.

Barras, un po' sorpreso, passò la testa fuori dello sportello.

— Chi va là? — egli domandò.

— Io, cittadino direttore.

— Chi, voi?

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Per Lire 10,000
Villetta mobiliata da vendere sui colli di **Moncalieri**. Dirigersi dal portinaio della casa in piazza Emanuele Filiberto, N. 9, Torino. C 2870

Caffè da rimettere in città di provincia presso Torino, posizione centrale, condizioni eccellenti, lungo fitto. — **Compra-vendita** di case, ville, ecc. — Dal rag. Polati, Galleria Natta, 3. C 2881

VENDESI
Casa-palazzina con **giardino** e mora al pagamento. **Varie** altre case nel concentrico di Torino. — Tratta lo studio dal rag. **A. BIANCHI**, via Barbaroux, 31. 2577

Da vendere
tutte le **merci** e **mobili** da **negozio** da **sellaio** in **Torino, via Carlo Alberto, N. 39**, cadenti nel fallimento della Ditta **Paolo Manè** e **Carlo Passamonti** di **Vische**. — Rivolgersi dal curatore signora MAINA ANGELO, via Milano, N. 2. C 2844

D'affittare in Giaveno
piccola **campagna** mobiliata. Rivolg. da ROBERTO MICHELIS, **Torino**, corso Regina Margherita, N. 184. C 2916

PALAZZINA
con 500 mq. locali per laboratorio o magazzini con terreno fabbricabile, piazza Nizza, L. 65,000. Affittasi per L. 4200.

CASE
via Sant'Agostino e corso Vittorio Emanuele, di nuova costruzione. Reddito 5 2/5 e 6 0/0 netto.

Terreni con tettoie
corsi Re Umberto, Principe Oddone, con ampia scuderia, via Stefano, d'affittare. — Dall'ing. Bellia, via Corte d'Appello, 11, Torino. C 2935

Affittasi 1° ottobre
via Consolata, 1, **alloggio** 3 camere, piano 3°. C 2726

Signora dabbene
cerca occuparsi come **donna** di **casa** o **dama** di **compagnia** presso qualche famiglia. Scrivere al N. **2330, Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 2330

Rappresentanti sono chiesti per ogni località a L. 5 al giorno e provv. — Scriv. *Monitore*, Asti. C 2355

Urge Agente-amministratore con L. 200 al mese. — Scrivere alla *Gaz Comm.*, Tortona. C 2771

PORTIERIA
è ricercata da marito e moglie senza prole, in Torino o nei dintorni. — Scriv. Rovasotti Carlo, via della Rocca, 36. C 2595

VINI.
Persona che compra continuamente vini di pura uva cerca entrare in relazione con un venditore serio. Si prega corrispondere in tedesco, e dirigere alle iniz. **H 2757 V**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Berna.** H 2960 T

VINI da pasto scelti e Moscato Canelli
Vino in bottiglie; litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi. Nel magazzino de vino in via Consolata, 12, ang. via S. Chiara. 2635

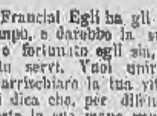
Pavoni totalmente **bianchi** e cappuccini neri da vendere. — Dirigersi al sig. LUIGI RONCO, **Pinerolo**. C 2851

INDISPENSABILE
per **tennis, velocipedisti, canottieri** e **campagna**

SCARPE CON SUOLA DI GOMMA
alla Calzoleria di Vienna
LOWY e ABELES
TORINO - Via Roma, 16 - TORINO

Grande assortimento in calzature di ogni genere, *pelletteria, cioè: portamonete, portasigari, articoli da viaggio, bronzi, porcellane ed altri generi di novità.* 2385

TORINO via Roma, 16 | **GENOVA** via Roma, 8.



Piazza Castello **TORINO** Angolo via Po, 1

SAVONELLI & C.
Manifattura d'Abiti per Uomini e Ragazzi
TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

INDISPENSABILI per VIAGGIO
Spolverini in tela inglese L. 7 50
Spolverini in orleans cenere „ 11 50
Spolverini in alpaga marine seta „ 21 —

SACCHETTI per UOMO
in orleans nero, maniche foderate . . . . . L. 5 75
in alpagas foderati all'inglese da L. 7 75 a L. 14 —
in alpagas cenere foderati . . da L. 8 50 a L. 14 50

CALZONI per UOMO
in tessuti pura lana novità
da L. 5 a L. 26
in tela greggia fantasia finissima
da L. 4 a L. 5 75

COSTUMI per BAMBINI
eleganti modelli in stoffa pura lana
da L. 8 75 a L. 25 50
in tele greggie o fantasia
da L. 5 50 a L. 8 75

MIRACOLO DELL'INDUSTRIA
GILET tela fantasia per sole L. 3 25 - 3 75 - 4 50 e 9 75

COMPLETI a SACCO
PER UOMO
in stoffa fantasia pura lana
da L. 16 75 a L. 27 50
in tessuti lana novità
da L. 31 50 a L. 65
in tela fortissima greggia o fantasia
da L. 13 50 a L. 17 50

ABITI COMPLETI
PER GIOVINETTO
in tessuti pura lana
da L. 14 50 a L. 25 75
in stoffe pettinate o cheviot fantasia
da L. 27 a L. 36 50
in tela greggia o fantasia
da L. 9 25 a L. 12 50

Ricco assortimento in stoffe estere novità per
COMMISSIONI SOPRA MISURA 2891

GRATIS chiedere **campioni** e **catalogo** della stagione alla Ditta **SAVONELLI e C., Torino**, Ufficio corrispondenza GRATIS

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino
TORINO — Via Carour, 17 — TORINO.
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre pronto e completo **mobilio camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato una ad una a guisa d'esposizione. Più trovano **lusso** e **fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** o **villini**, e coll'attigua **fabbrica** annessa di esperto disegnatore per eseguire ogni commissione relativa, anche pure **ricca serramenta per fabbricati civili e facciate per negozi** sia in città che in provincia. — Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 416

Stabilimento Idroterapico con ossino, di Saint-Vincent (Valle d'Aosta), da non confondersi con quello Negri di Châtillon presso Saint-Vincent. Questo Stabilimento Idroterapico venne elegantemente rimodernato coi sistemi più recenti si da non temere confronti. Temperatura dell'acqua costante, 8. — Servizio inappuntabile. — Prezzi mitissimi. 2931
Propr. **C. BORDANO.** — *Medico dirett.* I. GARRONE.

È accertato che la migliore delle tinture progressive finora conosciute in tutto il mondo è il **NUOVO RISTORATORE ITALIANO.** Esso ridona ai capelli bianchi e scolorati il loro primitivo colore, ne impedisce la caduta, pulisce la testa dalla forfora, ridà infine ai capelli vita, sviluppo e splendore. Usandolo secondo l'istruzione se ne garantisce l'effetto. — L. 4 la boccetta. 1663
Premo **GIUSEPPE CERIANO**, piazza Castello, 20.
Svariato assortimento di profumerie estere e nazionali.

ARTORIA
per uomini e ragazzi
DI **R. BAJETTO**
già tagliatore presso la Ditta **SAVONELLI**
2 — **Via S. Francesco da Paola** — 2
(presso via Po) **Torino.**
Grande assortimento di stoffe novità estere e nazionali. 3110

Alle Madri di famiglia
cui sta a cuore la salute dei loro bimbi, ragazzi e fanciulle, **raccomandiamo caldamente** il cibarli secondo della rinomata e premiata
Fior d'Avena diastasata Knorr
il migliore e più gradito alimento per deboli e convalescenti.
Deposito esclusivo per Torino e Piemonte
PRESSO LA DITTA 2584
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, TORINO.
Diffidare di acquistarlo altrove essendovi in giro delle imitazioni.

D'affittarsi in via dei Fiori, 59, e corso Raffaello, a breve distanza dai nuovi edifizi dell'Università, in amena posizione. Recinto (ora giuoco delle bocce), dell'area di metri 900, ad uso di magazzino, laboratorii. Occorrendo, si costruirebbero scuderie e tettoie. Diverse botteghe con retrobotteghe e cappelchi, tanto unite che separate, ad uso di esercizi, magazzini, ecc., e diversi alloggi a diversi piani di 3, 4, 6 e 7 camere con acqua potabile e gas. C 2838

AOSTA
Hôtel de la Couronne.
Il **nuovo proprietario** fa noto che ha rimesso a nuovo i locali e migliorato il servizio con **buona cucina** e **squisiti vini.** — **Servizio di vetture** per ogni direzione. — **Prezzi moderati.**
C 2715 GAUDENZIO MERLO.

ERNIE L'**Istituto ROTA** è sempre ben provvisto della esclusiva sua specialità in **cinti** adatti a contenere qualsiasi **tumore ernioso** riducibile nella sua naturale cavità; va inoltre provvisto di un grande assortimento di **strumenti chirurgici, congegni ortopedici** e d'ogni specialità in genere relativa alla chirurgia ed all'igiene. *Indirizzo:* INSTITUTO ROTA, **Torino.** 48-174

PROVINCIA DI TORINO
Deputazione Provinciale
AVVISO.
Alle **10** antim. del giorno **30** corr. **luglio**, negli Uffici della Provincia (piazza Castello, N. 9 bis), seguirà la gara per l'aggiudicazione della manutenzione per un triennio della strada provinciale: *Germagnano Viù*, per presuntivo L. **10,346 35.**
L'asta seguirà per schede segrete, e l'aggiudicazione sarà fatta con unico esperimento, a senso dell'art. 87 del Regolamento di contabilità, a favore del migliore offerente in ribasso dei prezzi del capitolato.
Alla Segreteria della Provincia, nelle ore d'ufficio, gli interessati potranno prendere notizia dei documenti che regolano l'appalto.
Torino, 25 luglio 1889.
Il Segretario generale della Provincia
2905 A. BIANCHETTI.

Collegio-Convitto Municipale
PALLANZA (Lago Maggiore).
R. Ginnasio — Scuola tecnica pareggiata — Scuole elementari comunali. — 25° anno di esercizio. — Pensione annuale, tristantacinque attuno, divisa militare, altri accessori, L. **405.** — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla **Direzione.** H 2590 M

Incanto mobili
nuovo alloggio, angolo via Garibaldi e via Botero, N. 8. 2765

Violetta.
Ricevuto. Lunedì senza fallo. — Sempre costante, attendo e spero. C 2900

A-Z- 5.
Sono a Pegli da sabato. Tutto questo splendore di cielo e di mare è muto per me che non ti ho compagna. Ogni giorno la tua immagine ha fiori e tu ogni mio pensiero. Rammenta le mie raccomandazioni e vinci i dolori della tua vita, nel pensiero del mio immutabile affetto. 2906

CONVITTO CIVICO
(pareggiato ai Nazionali)
D'IVREA.
Si ricercano **due Istitutori Maestri** per le classi elementari superiori ed **uno** per quelle inferiori.
Le domande coi documenti si rivolgano al **Rettore** del medesimo. 2901

D'AFFITTARE alloggi signorili grandi e piccoli, con gas, acqua potabile, splendida vista del Po e della collina, nonchè diverse **botteghe**, nella casa BROCCHI, di recente costruzione, sul gran corso Cavour, N. 16. 2896

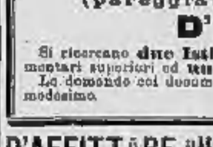
D'AFFITTARE Torino, piazza Vittorio Emanuele, N. 10, **alloggio** al terzo piano di **sette membri** oltre la cantina, messo a nuovo recentemente, visibile a qualunque ora del giorno. 2880

FOTOGRAFIA DI PRIMO ORDINE
posta in via centrale di Torino, cerca rilevatario o socio capitalista pratico in dett'arte. — Per informazioni dirigersi con lettera all'*Ufficio Pubblicità*, N. **200, Carlo Manfredi, Torino** 2925

200.000
MATTONI
disponibili ogni giorno
SOCIETA' ANONIMA LATERIZI
e costruzioni
TORINO - Via Porta Palatina, N. 16 - TORINO.

GAEDKE
Polvere di Cacao solubile di P. W. GAEDKE, di **Amburgo.**
Si distingue dalle altre Marche per
Aroma più gradevole
di pronta solubilità
di facile digestione e prezzo conveniente.
Trovasi in **Torino** *presso i signori* Aug. Boj; E. Chiavarino succ. Amosio; Carlo Strobbia succ. Audiffredi; F. Stratta.
Domandate il **Gaedke** H 2330 M

CACAO.



PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni Bisolfito** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti**, premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 10 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30. **RESEGOTTI Lorenzo**, *lattoniere e gasista.*
Fabbrica: via Ponte Mosca, 37 — *Deposito:* via Garibaldi, 35, **Torino.** 1397

MELROSE
RISTORATORE
favorito dei
CAPELLI.
Il **MELROSE** rende positivamente ai capelli canuti, bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi moderatissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

In **Torino** presso: *D. Mondo*, via Ospedale, 5; *E. Bauber*, piazza Carlo Felice; *G. Mercante*, piazza Carlo Felice, 9; *Turelli*, via Roma, 19; *C. Manfredi*, via Finanze, 3; *Turisco*, p.a S. Carlo; *Sampà*, via Roma, 1; *Marchisio*, ang. via Carlo Alberto e **Ospedale**; *Nocero*, via S. Massimo, 12; *G. Cornaglia*, piazza Carlo Felice, 2. 275

Mancanza di Forze

ANEMIA CLOROSI
IL **FERRO BRAVAIS**
Esperimentato dai più grandi medici del mondo agisce direttamente nell'economia vitale senza occasionare il menomo turbamento. Esso ristituisce i colori e ricostituisce il sangue e gli dà il vigor necessario. Non annerisce mai i denti.

DEBOLEZZA CONSUNZIONE
IL **FERRO BRAVAIS**
Guarisce radicalmente la persone affette di anemia, di convalescenze e di debolezza provenienti da malattia, da eccessi di lavoro o da soggiorno nei paesi caldi. I ragazzi o le fanciulle il cui sviluppo è difficile e le donne indebolite per le cognizioni di parto o altre perdite, le trovano in questo ferro ottimo rimedio contro ogni sofferenza.

DIFFIDARSI DELLE IMITAZIONI. — Esigere la firma **B. BRAVAIS** stampata in rosso.
Deposito nella maggior parte delle Farmacie.
VENDITA ALL' INGROSSO : 40 et 42, Rue Saint-Lazare, PARIS.

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)
10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10
Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro azzurro la firma di *J. de Liebig*
Deposito in MILANO presso *Carlo Erba*, Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA
R 824 H

L'Impresa Risanamento (via Barbaroux, 6 bis), Torino vende **porte, portoni, chiassili, parapetti di bottega, ferramenta e camini antichi.** 2825

PER ALLEVAMENTO DI CAVALLI si affitterebbero al prossimo S. Martino 40 giornate di **prati** entro la cinta daziaria di Torino, con annessi **caseggiati.** — Rivolgersi, senza indugio, al Tabaccaio accanto all'Università, via Po. 2812

CURA RADICALE
delle malattie della
Gola e Petto.
Si spedisce gratis l'unita memoria da chiedersi ai farmacisti dei Consigli sanitarii provinciali o all'autore H 2752 M
Prof. **Luigi Valente, Ischitella.**

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.